Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 — **ROMA — Mercoledì, 16 dicembre** — **Numero 293.**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

S. M. il Re, con decreto del 16 corr. mese, ha nominato sottosegretario di Stato per la guerra, il tenente generale GIUSEPPE PRUDENTE.

LEGGI E DECRETI

Il numero 666 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le leggi 13 novembre 1859 ed 8 aprile 1906, n. 142;

Veduto il Nostro decreto 17 settembre 1908, numero CCCXC (parte supplementare) col quale il ginnasio comunale pareggiato di Pisa è dal 1° ottobre 1908 convertito in governativo;

Riconosciuta la opportunità che il detto ginnasio sia unito al preesistente R. liceo in unico Istituto e sotto la medesima direzione;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il R. liceo ed il R. ginnasio di Pisa sono dal 1° ottobre 1908 dichiarati Istituto unico sotto la direzione del capo d'Istituto del liceo.

Art. 2.

Con altro Nostro decreto sarà provveduto alla occorrente variazione delle tabelle organiche per l'anno scolastico 1908-909.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 22 settembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 667 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le leggi 13 novembre 1859 ed 8 aprile 1906 n. 142;

Veduto il Nostro decreto 24 settembre 1908, numero CCCXCVI (parte supplementare), col quale il ginnasio comunale pareggiato di Senigallia è dal 1° ottobre 1908 convertito in governativo;

Riconosciuta la opportunità che il detto ginnasio sia unito al preesistente R. liceo in unico istituto e sotto la medesima direzione;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il R. liceo ed il R. ginnasio di Senigallia sono dal 1° ottobre 1908 dichiarati Istituto unico sotto la direzione del capo Istituto del liceo.

Art. 2.

Con altro Nostro decreto sarà provveduto alla occorrente variazione delle tabelle organiche per l'anno scolastico 1908-909.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 22 settembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 668 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 13 giugno 1907, n. 342;

Veduto il Nostro decreto 14 settembre 1908, numero CCCLXXI (parte supplementare) col quale la scuola tecnica pareggiata di Fermo è convertita in governativa dal 1° ottobre 1908;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Dal 1° ottobre 1908 ai posti di professore ordinario o straordinario per le scuole medie per l'anno scolastico 1908-909 sono aggiunti i posti seguenti:

Cinque posti del 1° ordine di ruoli dei quali uno per la lingua italiana, uno per la lingua francese, uno per la matematica, uno per il disegno, uno per la storia e geografia nelle scuole tecniche. Un posto del 3° ordine di ruoli, gruppo *A*, per l'insegnamento delle scienze naturali nelle scuole tecniche.

Art. 2.

I suddetti posti sono assegnati alla scuola tecnica di Fermo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 8 ottobre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
RAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 669 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il testo unico delle leggi sulla istituzione e regificazione di scuole medie, approvato con il Nostro decreto 25 luglio 1907, n. 645, ed il regolamento per l'applicazione del medesimo, approvato con Nostro decreto 15 settembre 1907, n. 652;

Veduto il Nostro decreto 14 settembre 1908, numero CCCLXXVI (parte supplementare) col quale la scuola tecnica comunale pareggiata di Fano è dal 1° ottobre 1908 convertita in governativa;

Vista la legge 25 giugno 1908, n. 294, che approva

il bilancio passivo della pubblica istruzione per l'esercizio 1908-909;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Dal 1° ottobre 1908, agli organici per le scuole medie per l'anno scolastico 1908-909 sono aggiunti i seguenti posti:

Cinque posti di professore ordinario o straordinario del 1° ordine di ruoli per l'insegnamento nelle scuole tecniche e cioè:

1 per l'insegnamento della lingua italiana;
1 » della matematica;
1 » della lingua francese;
1 » della storia e geografia;
1 » del disegno.

Un posto di professore ordinario o straordinario del 3° ordine di ruoli, gruppo *B*, per l'insegnamento della calligrafia nelle scuole tecniche.

Art. 2.

I suddetti posti sono assegnati alla R. scuola tecnica di Fano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 8 ottobre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 670 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il testo unico delle leggi sulla istituzione e regificazione di scuole medie, approvato con il Nostro decreto 25 luglio 1907, n. 645 e il regolamento per l'applicazione del medesimo, approvato con Nostro decreto 15 novembre 1907, n. 652;

Veduto il Nostro decreto 12 luglio 1908, n. CCCXXX (parte supplementare), col quale il ginnasio comunale pareggiato di Varallo è dal 1° ottobre 1908 convertito in governativo;

Vista la legge 25 giugno 1908, n. 294, che approva il bilancio passivo della pubblica istruzione per l'esercizio 1908-909;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Dal 1° ottobre 1908 ai posti di capi di Istituto e di insegnanti straordinari od ordinari nelle scuole medie, sono aggiunti i posti seguenti:

due posti di insegnanti ordinari o straordinari del secondo ordine di ruoli per l'insegnamento delle materie letterarie nelle classi superiori dei ginnasi;

quattro posti di insegnanti ordinari o straordinari del 1° ordine di ruoli, dei quali tre per l'insegnamento delle materie letterarie nelle classi inferiori dei ginnasi ed uno per l'insegnamento della matematica nei ginnasi stessi.

Art. 2.

I suddetti posti sono assegnati al R. ginnasio di Varallo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 22 settembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 671 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 3 della legge 13 giugno 1907, n. 342 e l'art. 54 del regolamento approvato con Nostro decreto 29 luglio 1906, n. 469;

Veduto il Nostro decreto 14 settembre 1908, num. CCCLXXII (parte supplementare), col quale il ginnasio pareggiato di Nicastro è dal 1° ottobre 1908 convertito in governativo;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Dal 1° ottobre 1908, ai posti di professore ordinario e straordinario delle scuole medie per l'anno scolastico 1908-909 sono aggiunti i posti seguenti, per l'insegnamento nei ginnasi:

due posti del secondo ordine di ruoli per le materie letterarie nelle classi superiori;

cinque posti del primo ordine di ruoli dei quali tre

per le materie letterarie nelle classi inferiori, uno per la matematica, uno per la lingua francese.

Art. 2.

I suddetti posti sono assegnati al R. ginnasio di Nicastro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 12 ottobre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
RAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 672 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il testo unico delle leggi sulla istituzione e regificazione di scuole medie approvato con il Nostro decreto 25 luglio 1907, n. 645, e il regolamento per l'applicazione del medesimo, approvato con il Nostro decreto 15 settembre 1907, n. 652;

Veduto il Nostro decreto 17 settembre 1907, numero CCCLXXXIV (parte supplementare) col quale il ginnasio di Foligno è dal 1° ottobre 1908 convertito in governativo;

Vista la legge 25 giugno 1908, n. 294, che approva il bilancio passivo della pubblica istruzione per l'esercizio 1908-909;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Dal 1° ottobre 1908 ai posti di professore ordinario e straordinario delle scuole medie per l'anno scolastico 1908-909 sono aggiunti i posti seguenti per l'insegnamento nei ginnasi:

due posti del 2° ordine di ruoli per le materie letterarie nelle classi superiori;

cinque posti del 1° ordine di ruoli dei quali tre per le materie letterarie nel ginnasio inferiore, uno per la matematica ed uno per la lingua francese.

Art. 2.

I suddetti posti sono assegnati al ginnasio di Foligno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 12 ottobre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
RAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 673 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il testo unico delle leggi sulla istituzione e regificazione di scuole medie, approvato con il Nostro decreto 25 luglio 1906, n. 645, e il regolamento per l'applicazione del medesimo, approvato con Nostro decreto 15 settembre 1907, n. 652;

Veduto il Nostro decreto 26 luglio 1908, n. CCCXXIX (parte supplementare) col quale è istituito nel comune di Sala Consilina un R. ginnasio;

Vista la legge 25 giugno 1908, n. 294, che approva il bilancio passivo della pubblica istruzione per l'esercizio 1908-909;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Dal 1° ottobre 1908, ai posti di insegnanti straordinari od ordinari nelle scuole medie sono aggiunti i seguenti posti:

due posti di insegnanti ordinari o straordinari del secondo ordine di ruoli per l'insegnamento delle materie letterarie nelle classi superiori dei ginnasi;

quattro posti di insegnanti ordinari o straordinari del 1° ordine di ruoli dei quali, tre per l'insegnamento delle materie letterarie nelle classi inferiori dei ginnasi, ed uno per l'insegnamento della matematica nei ginnasi stessi.

Art. 2.

I suddetti posti sono assegnati al ginnasio di Sala Consilina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 4 ottobre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
RAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 674 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il testo unico delle leggi sulla istituzione e regificazione di scuole medie, approvato con il Nostro decreto 25 luglio 1907, n. 645, ed il regolamento per l'applicazione del medesimo approvato con Nostro decreto 15 settembre 1907, n. 652;

Veduto il Nostro decreto 12 agosto 1908, n. CCCLVIII, (parte supplementare), col quale la scuola normale complementare di Lodi è convertita in governativa dal 1° ottobre 1908;

Vista la legge 25 giugno 1908, n. 294, che approva il bilancio passivo della pubblica istruzione per l'esercizio 1908-909;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Dal 1° ottobre 1908, al numero complessivo dei capi d'Istituto e dei professori ordinari e straordinari delle scuole medie per l'anno scolastico 1908-909, sono aggiunti i seguenti posti per le scuole normali e complementari:

Materie d'insegnamento nei soli corsi normali:

Professori ordinari e straordinari del 2° ordine di ruoli n. 3, dei quali 1 per la pedagogia, 1 per le lettere italiane, 1 per la storia e geografia.

Professori ordinari e straordinari del 3° ordine di ruoli gruppo *C*, n. 1 per il canto.

Materie d'insegnamento comuni ai corsi normali ed ai corsi complementari:

Professori ordinari e straordinari del secondo ordine di ruoli n. 2, dei quali 1 per la matematica ed 1 per le scienze.

Professori ordinari e straordinari del 1° ordine di ruoli n. 2, dei quali 1 per il disegno ed 1 per assistenza e lavori donneschi.

Professori ordinari e straordinari del 3° ordine di ruoli n. 3, dei quali:

1 pel gruppo *A* per la maestra giardiniera;
1 pel gruppo *B* per la calligrafia;
1 pel gruppo *D* per la ginnastica.

Materie d'insegnamento nei soli corsi complementari:

Professori ordinari e straordinari del 1° ordine di ruoli n. 3, dei quali 1 per la lingua italiana, 1 per la storia e geografia, 1 per la lingua francese;

Art. 2.

I suddetti posti sono assegnati alla scuola normale complementare di Lodi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 12 ottobre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 675 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il testo unico delle leggi sulla istituzione e regificazione di scuole medie, approvato con il Nostro decreto 25 luglio 1907, n. 645 ed il regolamento per l'applicazione del medesimo, approvato col Nostro decreto 15 settembre 1907, n. 652;

Veduto il Nostro decreto 7 settembre 1908, numero CCCLXX (parte supplementare) col quale l'istituto tecnico provinciale pareggiato Umberto I, di Ascoli Piceno, composto delle sezioni fisico-matematica e commercio e ragioneria è, dal 1° ottobre 1908, convertito in governativo;

Vista la legge 25 giugno 1908, n. 294 che approva il bilancio passivo della pubblica istruzione per l'esercizio 1908-909;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Dal 1° ottobre 1908, ai posti di capo d'Istituto e di professori ordinari e straordinari del 2° ordine di ruoli per l'insegnamento negl'Istituti tecnici per l'anno scolastico 1908-909 sono aggiunti i seguenti posti:

1 posto di capo d'Istituto effettivo;
10 posti di professori ordinari e straordinari, e cioè:
1 per le lettere italiane;
1 per la lingua inglese;
1 per la lingua tedesca;
1 per la matematica;
1 per la storia e geografia;
1 per il disegno;
1 per la fisica;
1 per la chimica;
1 per la computisteria e ragioneria;
1 per le materie giuridiche ed economiche.

Art. 2.

I suddetti posti sono assegnati all'Istituto tecnico Umberto I, di Ascoli Piceno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando **a chiunque** spetti di **osservarlo e di farlo osservare.**

Dato a San Rossore, addì 12 ottobre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero* 695 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 3° della legge 13 giugno 1907, n. 342 e l'art. 54 del regolamento approvato con R. decreto 29 luglio 1906, n. 469;

Veduta la legge 8 aprile 1906, n. 142;

Veduto il Nostro decreto 17 settembre 1908, num. CCCXCII (parte supplementare), col quale la scuola tecnica pareggiata della Maddalena è dal 1° ottobre 1908 convertita in governativa;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Dal 1° ottobre 1908, ai posti di professore ordinario e straordinario delle scuole medie per l'anno scolastico 1908-909 sono aggiunti i posti seguenti:

Cinque posti di professori ordinari o straordinari del 1° ordine di ruoli per l'insegnamento nelle scuole tecniche, e cioè uno di lingua italiana, uno di lingua francese, uno di matematica, uno di disegno ed uno di storia e geografia. Un posto di professore ordinario o straordinario del 3° ordine di ruoli gruppo *A* per l'insegnamento della computisteria nelle scuole stesse.

Art. 2.

I suddetti posti sono assegnati alla scuola tecnica della Maddalena.

Ordiniamo che il presente decreto, **munito del sigillo dello Stato,** sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi **e dei decreti** del Regno d'Italia, mandando a **chiunque spetti di** osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 5 novembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 698 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 27 maggio 1875, n. 2554 (serie 2ª);

Visto l'art. 4 del R. decreto 10 giugno 1875, n. 2555 (serie 2ª);

Visto l'art. 4 della legge 26 dicembre 1901, n. 524;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A cominciare dal giorno 1° gennaio 1909 verrà pagata la tassa di centesimi cinquanta per gli adulti e di centesimi venticinque pei ragazzi d'età inferiore ai 12 anni per l'ingresso al Castello Eurialo alla Epipoli, eccetto le domeniche e le feste riconosciute dal calendario civile nei quali giorni l'ingresso sarà gratuito.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 20 novembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 701 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 25 luglio 1907, n. 645, che approva il testo unico delle leggi per la istituzione e conversione in governative di scuole medie;

Veduti i Nostri decreti coi quali dal 1° ottobre 1908 è istituito un R. ginnasio in Sala Consilina e si convertono in governativi i seguenti Istituti di istruzione media:

Ginnasio di Varallo,
Ginnasio di Barletta,
Ginnasio di Foligno,
Scuola tecnica di Fano,
Scuola tecnica di Cotrone,
Scuola tecnica di Fermo,
Scuola tecnica della Maddalena,
Ginnasio di Nicastro,
Ginnasio di Pisa,
Scuola tecnica di Gallarate,
Liceo e Ginnasio di Altamura,
Istituto tecnico di Ascoli Piceno,
Scuola tecnica di Sestri Ponente,
Ginnasio e scuola tecnica di Senigallia,
Ginnasio e scuola tecnica di Sarzana,

Scuola tecnica « Ulisse Aldrovandi » di Bologna,
Scuola tecnica « Eustacchio Manfredi » di Bologna,
Scuola tecnica di « Francesco Maria Zanotti » di Bologna,
Scuola tecnica femminile « Properzia De Rossi » di Bologna,
Scuola tecnica di Alba;

Veduti i RR. decreti 14 novembre 1888, n. 5845, e 9 settembre 1889, n. 6534;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Al vigente ruolo organico degli insegnanti di ginnastica delle scuole secondarie, classiche e tecniche, sono aggiunti a far tempo dal 1° ottobre 1908, n. 24 posti di effettivo a L. 600.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 5 novembre 1908

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 703 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 157 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con Nostro decreto 1° agosto 1907, n. 636, e il regolamento approvato con Nostro decreto 28 febbraio 1907, n. 61, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Visti i Nostri decreti 5 febbraio 1903, n. 55 e 25 luglio 1904, n. 454, concernenti la dichiarazione di alcune zone malariche nel territorio della provincia di Foggia;

Vista la legge 25 giugno 1905, n. 352, colla quale il comune di Stornarella venne diviso nei due comuni distinti di Stornara e Stornarella;

Visto il rapporto col quale il prefetto della Provincia stessa ha inviato le proposte di quel medico provinciale per la modificazione di alcune zone malariche approvate coi su citati Nostri decreti;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio superiore di sanità;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Gli elenchi delle zone malariche della provincia di Foggia approvati coi su citati Nostri decreti vengono modificati nei riguardi dei comuni di Stornara e Stornarella e Vico Garganico come risulta dall'elenco che segue facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 1° novembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

ELENCO contenente la modificazione di alcune zone malariche esistenti nel territorio della provincia di Foggia.

1. 2. Comuni di Stornara e di Stornarella.

Tutto il territorio di questi due Comuni, compresi gli abitati, costituisce un'unica zona malarica intercomunale.

3. Comune di Vico del Gargano.

A modifica del R. decreto 5 febbraio 1903, n. 55, viene revocata la dichiarazione di zona malarica fatta per il comune di Vico Garganico, il cui territorio deve perciò ritenersi immune dalla malaria.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dell'interno
GIOLITTI.

Il numero 705 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 12 giugno 1902, n. 185, per la conservazione dei monumenti e degli oggetti d'antichità ed arte;

Vista la legge 27 giugno 1907, che istituisce la Soprintendenza agli scavi e ai musei archeologici;

Vista la convenzione 18 maggio 1903, approvata con R. decreto 28 maggio 1903, n. 2991, per effetto della quale la città di Milano riceveva in deposito nei civici musei anche oggetti di proprietà governativa;

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale di Milano in data 31 gennaio 1908, colla quale veniva autorizzata la stipulazione di una nuova convezione col R. Governo circa il deposito nel Museo del Castello Sforzesco di tutta la suppellettile archeologica che perverrà allo Stato per nuovi scavi nella regione lombarda;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata l'unita convenzione stipulata in data del 5 giugno 1908 tra il prof. Giovanni Patroni, R. soprintendente per i Musei e Scavi della Lombardia in rappresentanza del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione, e il senatore Ettore Ponti, sindaco di

Milano, in rappresentanza del Comune predetto, per la cessione in deposito nel civico Museo del Castello Sforzesco degli oggetti di scavo di proprietà governativa provenienti dalla regione lombarda.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 16 novembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

CONVENZIONE

fra il Ministero dell'istruzione pubblica ed il comune di Milano per la cessione in deposito al Comune stesso degli oggetti di scavo di proprietà governativa provenienti dalla regione Lombarda.

Premesso che all'epoca della Convenzione 1° maggio 1903, n. 44 di repertorio, stipulata fra il comune di Milano e il Governo per il deposito nelle sale del Museo civico di Milano nel Castello Sforzesco degli oggetti antichi di proprietà governativa, non esisteva ancora la soprintendenza agli scavi archeologici della Lombardia, il cui ufficio è di sorvegliare le scoperte fortuite e promuovere nuovi scavi; che in tal modo si verrà ad aumentare la suppellettile archeologica governativa e precisamente mediante doni, acquisti, scavi eseguiti direttamente, diritti sul quarto della suppellettile trovata in scavi privati ed eventuali confische in seguito a contravvenzioni alle leggi e ai regolamenti vigenti in materia di scavo;

Ritenuto essere conveniente conservare nella regione il materiale antico recuperato ad istruzione degli studiosi, impedendo per l'avvenire che esso vada ad arricchire musei di altre regioni, o peggio vada disperso, e che tale convenienza venne riconosciuta dal Ministero della pubblica istruzione e dal municipio di Milano fra i quali precorsero all'uopo intelligenze dirette a completare con atto aggiuntivo la Convenzione succennata per il deposito nelle sale del Museo archeologico del materiale antico di provenienza di cui sopra;

In conseguenza e in esecuzione di tale accordo, l'ill.mo signor prof. cav. Giovanni Patroni, ordinario della R. Università di Pavia, soprintendente agli scavi archeologici della Lombardia, in rappresentanza del Ministero della pubblica istruzione come da nota di S. E. il ministro in data 1° aprile 1908, numero di posizione 2, Milano, di protocollo generale 6878, a firma dell'onorevole ministro Rava, che si allega sotto *A)* e l'ill.mo signor marchese comm. grande uff. Ettore Ponti, senatore del Regno, in rappresentanza del Comune di Milano, come da deliberazione dell'on. Consiglio comunale 31 gennaio 1908, omologata dalla locale R. prefettura in data 11 febbraio 1908, n. 4953, Div. I, che si allega sotto *B)* si addiviene alla stipulazione della seguente Convenzione stabilendo:

Art. 1.

Il municipio di Milano si assume l'obbligo di ricevere in deposito nel proprio museo archeologico nel Castello Sforzesco, a termine delle disposizioni del Codice civile, gli oggetti di antichità preistorica, gallica, romana e barbarica, che mediante l'attività della soprintendenza regionale si potranno trovare negli scavi delle Provincie lombarde.

Art. 2.

Per l'esposizione degli oggetti di scavo di proprietà governativa e per l'apposizione dei relativi cartelli, sarà udito il parere del soprintendente agli scavi archeologici.

Art. 3.

L'intervento strettamente scientifico del soprintendente, quale è precisato nell'articolo antecedente, non modifica per nulla la costituzione del Consiglio dei musei artistico e archeologico di Milano e la competenza del medesimo in ordine alle collezioni costituenti detti musei nel Castello Sforzesco secondo i vigenti regolamenti.

Art. 4.

Tutte le spese inerenti e dipendenti dal presente atto si intendono a carico del Comune di Milano.

Per il ministro della pubblica istruzione
GIOVANNI PATRONI.

Il sindaco
ETTORE PONTI.

Il segretario
Dottor GAETANO COZZI.

Il numero 707 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data dell'11 dicembre 1908, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il collegio elettorale di Trapani;

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Trapani è convocato pel giorno 10 gennaio 1909 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 17 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 dicembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Relazione ***di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 20 novembre 1908, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Camerata Nuova (Roma).***

SIRE!

Una recente inchiesta accertò le gravi irregolarità in cui si dibatte l'Amministrazione comunale di Camerata Nuova, affidata quasi esclusivamente all'assessore anziano, risiedendo il sindaco fuori del Comune.

Per molti anni il segretario esercitò la professione di farmacista in Roma e quindi percepì lo stipendio, trascurando completamente i doveri del suo ufficio.

Egli dette le sue dimissioni, ma il Consiglio non le accettò,

o solo di recente fu licenziato; ma non gli si notificò, nei modi di legge, la deliberazione, nè si provvide alla nomina del successore.

Il commesso di segreteria, già guardia di città e poi espulso dal corpo, tenne il suo ufficio commettendo abusi di ogni sorta e perseguitando, in special modo, gli insegnanti. Ottenne la nomina a delegato scolastico, ma l'autorità competente non l'approvò; ciò nonostante il Consiglio confermò la nomina, che neanche la seconda volta venne approvata. Egli è attualmente detenuto sotto l'imputazione di infanticidio.

Da oltre due anni manca il medico condotto, e nel frattempo ben otto sanitari si alternarono, sempre con nomina provvisoria. Quegli attualmente in carica fu licenziato da altri due Comuni, e, a causa dell'aperta sua partigianeria, non ha la fiducia di molta parte della popolazione.

La finanza, per l'erogazione di spese inconsulte ed illecite, è dissestata; dal consuntivo del 1907 risulta un disavanzo che supera la metà dell'ammontare del bilancio. Si è inoltre accumulato un debito molto rilevante e una ditta creditrice, non soddisfatta nemmeno degli interessi sulla somma mutuata, ha sequestrato tutte le rendite del Comune.

Si largheggia, intanto, nel pagamento di somme per rimborso di spese forzose ad amministratori ed impiegati e si sostengono liti a scopo partigiano.

Il Consiglio di prefettura, nell'esame dei conti dal 1902 al 1906 accertò molte responsabilità anche a carico degli amministratori attuali; ma le decisioni relative non furono notificate a fine di sfuggire alla dichiarazione di decadenza.

L'unica strada interna del paese si è resa quasi impraticabile per difetto di manutenzione, e del pari abbandonata o pericolosa è la strada di accesso alla stazione ferroviaria.

Nonostante che il progetto sia pronto da molto tempo, non si è ancora iniziata la costruzione del nuovo cimitero in sostituzione dell'attuale affatto insufficiente.

Non essendo valsi i mezzi ordinari, ad ovviare all'esposto stato di cose, è necessario, come anche ha riconosciuto il Consiglio di Stato nell'adunanza del 13 corrente, procedere allo scioglimento di quel Consiglio.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Camerata Nuova, in provincia di Roma, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Attilio Mascolini è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 20 novembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

Viste le proposte dei noli pel trasporto degli emigranti nel 1° quadrimestre 1909, presentate dai vettori: Norddeutscher Lloyd, Hamburg-Amerika Linie (pel piroscafo Deutschland) e White Star Line (pei piroscafi Cedric e Celtic);

Tenuto conto delle informazioni raccolte, a norma dell'articolo 14 della legge sull'emigrazione, sulle condizioni generali del mercato dei noli e sui prezzi pel trasporto dei passeggeri di 3ª classe nei viaggi transatlantici, praticati nei principali porti esteri;

Tenuto conto della classe e velocità dei piroscafi e della qualità dei trasporti;

Sentito il parere della Direzione generale della marina mercantile e delle Camere di commercio di Genova, Napoli, Palermo, Messina e Venezia;

Esaminate le ragioni addotte dai suddetti vettori a sostegno delle loro domande, nonchè le considerazioni per cui il Commissariato dell'emigrazione non ha creduto di approvare le proposte di noli presentate dagli stessi vettori;

Ritenuto che le considerazioni del Commissariato, già comunicate ai vettori, appaiono, in ogni loro parte, approvabili;

Ritenuto che pel 1° quadrimestre 1909 siano da mantenersi i prezzi stabiliti pel quadrimestre che volge a termine, i quali sono rispondenti alle attuali condizioni del mercato e a quelle di esercizio delle linee inscritte sulle patenti e sono in rapporto con la classe e velocità dei piroscafi e con la qualità dei trasporti;

Sul conforme parere del Consiglio Superiore di Marina;

Visto l'art. 14 della legge 31 gennaio 1901, n. 23;

Decreta:

Sono stabiliti i seguenti noli massimi, pel trasporto di emigranti, dal 1° gennaio al 30 aprile 1909:

NORDDEUTSCHER LLOYD.

PIROSCAF	Stati Uniti (Nuova York)
Kaiser Wilhelm der Grosse	190
Friedrich der Grosse	190
Königin Luise	190
König Albert	190
Prinzess Irene	190
Barbarossa	190
Neckar	185

HAMBURG-AMERIKA LINIE.

PIROSCAFO	Stati Uniti (Nuova York)
Deutschland	190

WHITE STAR LINE.

PIROSCAFI	Stati Uniti	
	Nuova York	Boston
Cedric	190	—
Celtic	—	190

Roma, addì 13 dicembre 1908.

Il ministro
TITTONI.

IL COMMISSARIATO DELL'EMIGRAZIONE

Visto l'articolo 14 della legge sull'emigrazione del 31 gennaio 1901, n. 23;

Sentito il parere della Direzione generale della marina mercantile e delle Camere di commercio di Genova, Napoli, Palermo, Messina e Venezia, e tenuto conto delle informazioni di cui tratta l'articolo sopra citato;

Delibera:

Sono approvati i noli massimi indicati nella seguente tabella, pel trasporto degli emigranti, dal 1° gennaio al 30 aprile 1907, senza alcun pregiudizio delle deliberazioni circa le concessioni delle patenti di vettore pel 1909.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA.

PIROSCAFI	Stati Uniti		Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
	Nuova York	Nuova Orleans		
Re Vittorio	200	225	195	210
Regina Elena	200	225	195	210
Duca degli Abruzzi	200	225	195	210
Umbria	190	215	184	196
Sicilia	190	215	184	196
Sardegna	190	215	184	196
Liguria	190	215	184	196
Lombardia	190	215	184	196
Lazio	185	210	179	191
Sannio	185	210	179	191
Campania	185	210	179	191

LA VELOCE.

PIROSCAFI	Stati Uniti		Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)	Centro America (1)
	Nuova York	Nuova Orleans			
Europa	190	215	184	196	200
Italia	190	215	184	196	200
Brasile	190	215	184	196	200
Argentina	190	215	184	196	200
Savoia	190	215	184	196	200
Nord America	185	210	179	191	195
Città di Milano	168	193	162	176	195
Città di Torino	168	193	162	176	195

ITALIA.

PIROSCAFI	Stati Uniti		Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
	Nuova York o Filadelfia	Nuova Orleans		
Ancona	200	225	195	210
Verona	200	225	195	210
Siena	185	210	179	191
Bologna	185	210	179	191
Ravenna	180	205	174	181
Toscana	180	205	174	181

LLOYD ITALIANO.

PIROSCAFI	Stati Uniti		Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
	Nuova York	Nuova Orleans		
Mendoza	190	215	184	196
Cordova	190	215	184	196
Indiana	190	215	184	196
Luisiana	190	215	184	196
Virginia	190	215	184	196
Florida	190	215	184	196

(1) Dall'Italia per Trinidad, La Guayra, Puerto Cabello, Curaçao, Sabanilla e Puerto Limon. Per la destinazione di Colon: L. 205 pei piroscafi Europa, Italia, Brasile, Argentina e Savoia, e L. 200 pei piroscafi Nord America, Città di Milano e Città di Torino.

LLOYD SABAUDO.

PIROSCAFI	Stati Uniti (Nuova York)	Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
Tomaso di Savoia	200	195	210
Principe di Udine	200	195	210
Re d'Italia	190	184	196
Principe di Piemonte	190	184	196
Regina d'Italia	185	179	191

CYP. FABRE & C.[ie]

PIROSCAFI	Stati Uniti (Nuova York)
Venezia	190
Madonna	190
Germania	185
Roma	185

HAMBURG-AMERIKA LINIE.

PIROSCAFI	Stati Uniti (Nuova York)	Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
Moltke	190	184	196
Hamburg	190	184	196
Batavia	165	160	171

WHITE STAR LINE.

PIROSCAFI	Stati Uniti	
	Nuova York	Boston
Republic	190	—
Cretic	190	—
Romanic	—	190
Canopic	—	190

ANCHOR LINE.

PIROSCAFI	Stati Uniti	
	Nuova York	Nuova Orleans
Italia	175	200
Perugia	168	195
Calabria	168	195

COMPAGNIA TRANSATLANTICA DI BARCELLONA

PIROSCAFI	Stati Uniti (Nuova York)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)	Centro America
Buenos Aires	165	176	190 (1)
Léon XIII	165	176	190 (1)
Manuel Calvo	165	176	190 (1)
P. de Satrustegui	165	176	190 (1)
Montevideo	165	176	190 (1)
Montserrat	165	176	190 (1)
Antonio Lopez	165	176	190 (1)

SOCIÉTÉ GÉNÉRALE DE TRANSPORTS MARITIMES À VAPEUR

PIROSCAFI	Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
Parana	179	191
Plata	179	191
Pampa	179	191
Formosa	179	191
Espagne	164	171
Italie	164	171
Algérie	164	171
France	164	171

(1) Dall'Italia per Puerto Rico. Il nolo è fissato in L. 195 per Puerto Limon, Sabanilla, Puerto Cabello, Curaçao o La Guayra; in L. 200 per Colon; in L. 220 per Habana, e in L. 240 per Vera Cruz, con immediato trasbordo ad Habana.

LA LIGURE-BRASILIANA.

PIROSCAFI	Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
Re Umberto	166	168
Rio Amazonas	161	166
Minas	164	166

SICULO-AMERICANA.

PIROSCAFI	Stati Uniti (Nuova York)
San Giorgio	190
San Giovanni	185

COMPAGNIE GÉNÉRALE TRANSATLANTIQUE

PIROSCAFI	Stati Uniti (Da Modane a Nuova York, via Havre) (1)
La Provence	190
La Lorraine.	190
La Savoie.	190
La Bretagne.	185
La Gascogne.	185
La Touraine.	185
Chicago	185

(1) Sotto l'osservanza delle norme speciali stabilite per la *Compagnie Générale Transatlantique*.

Roma, addì 12 dicembre 1908.

Il commissario generale
L. ROSSI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Secondo il disposto del § 14 della circolare 181 del giornale militare, corrente anno, si rende noto che negli esami di concorso a 10 posti di disegnatore di 3ª classe, indetti con la circolare stessa, sono risultati idonei nell'ordine sottoindicato i signori:

Galiardi Edoardo, sergente d'artiglieria.

Costantino Eduardo, operaio dipendente dal Ministero della guerra.

Amelio Ulrico, id. id.

Blotto Guido, id. id.

Roma, 13 dicembre 1908.

Per il ministro
CARONCINI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Comunicato.

Con R. decreto del 16 novembre 1908, registrato alla Corte dei conti il 30 stesso mese, la Società di mutuo soccorso di Acqui, in provincia di Alessandria, è autorizzata ad acquistare dal signor Luigi Sutto fu Carlo, per la somma di L. 14,400, una casa ed un terreno contiguo alla sede sociale, allo scopo di rendere questa più omogenea e adatta allo sviluppo del sodalizio.

Servizio della proprietà intellettuale

Trasferimento di privativa industriale N. 4115.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 257, n. 214 del registro attestati, n. 90,190 del registro generale, del 5 dicembre 1907, col titolo: « Perfectionnements apportés aux machines linotypes », originariamente rilasciato alla Mergenthaler Linotype Company, a New York (S. U. d'America), fu trasferito per intero alla International Typograph Company, a New York, in forza di cessione totale fatta a New York, il 2 luglio 1908, con atto privato debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Torino, il giorno 10 settembre 1908, al n. 4786, vol. 270, atti privati, e presentato per il visto alla prefettura di Torino il 17 settembre 1908, ore 14.

Roma, addì 28 novembre 1908.

Per il direttore della divisione I
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale N. 4118.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 173, n. 134 del registro attestati, n. 68,064 del registro generale, del 16 luglio 1903, col titolo: « Perfezionamenti nell'illuminazione dei vagoni ferroviari od altri veicoli », originariamente rilasciato a Hall Robert Frederick, a Ferndale (Birmingham, Inghilterra), fu trasferito per intero alla Electric & Ordnance Accessoires Company Limited, a Birmingham (Inghilterra), in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dal cedente a Birmingham il 27 maggio 1908 e dalla Società cessionaria il 17 agosto 1908, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 9 settembre 1908, al n. 6565, vol. 282, atti privati, e presentato per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale, l'11 settembre 1908, ore 16.55.

Roma, addì 28 novembre 1908.

Per il direttore della divisione I
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale N. 4124.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre

1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 221, n. 210 del registro attestati, n. 80,827 del registro generale, del 28 febbraio 1906, col titolo: « Processo per la fabbricazione di lastre di sostanza fibrosa con cementanti idraulici », originariamente rilasciato a Pohl Carl, a Budapest, fu trasferito per intero alla Società Leptolito, a Bellinzona (Svizzera), in forza di cessione totale fatta a Budapest il 1° luglio 1908, con atto privato, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 15 luglio 1908, al n. 819, vol. 1582, atti privati, e presentato per il visto alla Prefettura di Milano il 25 settembre 1908, ore 16.

Roma, addì 28 novembre 1908.

Per il direttore della divisione I
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale N. 4116.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 175, n. 2 del registro attestati, n. 68,460 del registro generale dell'11 agosto 1903, col titolo: « Traitement de la fécule et autres matières amylacées par les chlorites ou les hypochlorites à l'effet d'en obtenir un produit gommeux et gélatineux appelé « Vosgeline » et propre aux mêmes usages industriels que la gélatine animale », originariamente rilasciato a Brueder Charles, ad Arches (Francia), fu trasferito per intero alla Società chimica lombarda A. E. Bianchi & C., a Milano, in forza di cessione totale fatta ad Arches il 13 agosto 1908, con atto privato, debitamente registrato all'ufficio demaniale di Milano il giorno 1° settembre 1908 al n. 3051, vol. 1689, atti privati, e presentato pel visto alla prefettura di Milano il 12 settembre 1908, ore 16.

Roma, addì 2 dicembre 1908.

Per il direttore della divisione I
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale N. 4117.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 211, n. 51 del registro attestati, n. 77,738 del registro generale, del 7 settembre 1905, col titolo: « Nuovo sistema di chiusura di scatole », originariamente rilasciato a Casara Giovanni, a Milano, fu trasferito per intero col relativo attestato completivo vol. 219, n. 122 del registro attestati, n. 79,917 del registro generale, del 26 gennaio 1906, a Schmidt Sidney, a Milano, in forza di cessione totale fatta a Milano il 5 giugno 1908, con atto privato, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Milano il giorno stesso, al n. 20,890, vol. 1675, atti privati, e presentato per il visto alla prefettura di Milano, il 12 settembre 1908, ore 16.

Roma, addì 2 dicembre 1908.

Per il direttore della divisione I
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale N. 4127.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 189, n. 116 del registro attestati, n. 72,176 del registro generale, dell'8 giugno 1904, col titolo: « Machine perfectionnée à couler sous pression du métal liquide dans des moules », originariamente rilasciato a Vollino Charles, a Barcellona (Spagna), fu trasferito per intero alla Società Generale Italiana Accumulatori Elettrici, a Milano, in forza di cessione totale fatta a Parigi l'11 settembre 1908, con atto privato, debitamente registrato all'ufficio demaniale di Milano il giorno 28 settembre 1908, al n. 4166, vol. 1694, atti privati, e presentato per il visto alla prefettura di Milano il 29 settembre 1908, ore 16.

Roma, addì 2 dicembre 1908.

Per il direttore della divisione I
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale N. 4128.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 160, n. 51 del registro attestati, n. 64,571 del registro generale del 26 novembre 1902, col titolo: « Appareil à couler les plaques en plomb pour accumulateurs électriques », originariamente rilasciato a Vellino Charles, a Barcellona (Spagna), fu trasferito per intero alla Società Generale Italiana Accumulatori Elettrici, a Milano, in forza di cessione totale fatta a Parigi l'11 settembre 1908, con atto privato, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 28 settembre 1908, al n. 4166, vol. 1694, atti privati, e presentato per il visto alla prefettura di Milano il 29 settembre 1908, ore 16.

Roma, addì 2 dicembre 1908.

Per il direttore della divisione I
G. GIULIOZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti*:

Adunanza del 28 ottobre 1908:

Ravinale Alessandro, operaio di artiglieria, L. 765.
Piccolo Vincenzo, secondo capo fuochista, L. 996.
Sartoris Anna, ved., capo usciere, L. 399.66.
Liberatore Luisa, orfana di Francesco, giudice, L. 673.66.
Persiani Emilia, ved. Ceva, maggior generale, L. 1705.49.
Guerra Giuseppe, colonnello medico, L. 6?8.
Franceschi Giulio, capitano, L. 2640.
Lantero Luigi, brigadiere guardia di città, L. 1100.
Buzzi Vittorio, capo ufficio p s'ale, L. 2421.
Menini Antonia, ved., Ferrari, operaia marina, L. 150.
Frizziero Ernesta, ved. Bellini, tenente colonnello, L. 1266.66.
Boni Flaminio, operaio di artiglieria, L. 560.
Villa Angela, ved. Viale, assistente locale, L. 649.
Schenone orfani, Antonio, operaio di marina, L. 333.33.
Sarti Maria Anna, ved. Benedetti, professore (indennità), L. 4200.
Cencini Romeo, ricevitore del registro, L. 3840.
Rolla Arturo, capitano di vascello, L. 5622.
Sonnino Emmelina, ved. De Renzis, maggiore generale, L. 2400.
Biondi Giovanna, ved. Cimatti, agente doganale, L. 320.
Casalino Maria, ved. De Lutis, ufficiale d'ordine (indennità), L. 3795.
Giardini Concetta, ved. Forte, operaio di marina, L. 91.20.
Olivas Sibilla, orfana di Giovanni, cancelliere, L. 1000.
Vegnuti Alessandro, operaio di marina, L. 525.
Castellana Giovanni, delegato di P. S., L. 3000.
Roman Angelo, guardia di città, L. 1173.33.
Lapietra Mauro, caporale, L. 640.
Pochettino Giovanni, professore, L. 867.
Zennaro Antonio, operaio di marina, L. 900.
Del Meglio Filomena, ved. Montagna, sotto capo fuochista, L. 155.
Mancini Giuseppe, soldato, L. 300.
Mazzi Ermenegildo, id., L. 300.
Quaglia Virginia, ved. Rossi, cancelliere, L. 432.
Cioccia Consiglia, ved. Liguori, manovale, L. 161.
Deiana Francesca, ved. Tanca, nocchiere, L. 191.66.
Pasquario Serafino, presidente di tribunale, L. 4020.
Gennari Alfonso, capo ufficio postale, L. 2592.

Rango Federico, archivista, L. 2304.
Versini Vittoria, ved. Alessio, ufficiale d'ordine, L. 448.
Fiori Sebastiano, sotto brigadiere di finanza, L. 729.
Galeazzi Ferdinando, colonnello, L. 3321.
Gabinara Giuseppe, capo ufficio postale, L. 2134.
Notarbartolo Giuseppe, capitano, L. 2921.
Camerlo Domenico, guardia carceraria, L. 960.
Milzi Rosa, maestra elementare, L. 738.53, di cui:

a carico dello Stato, L. 33.15;
a carico del Monte pensioni maestri elementari, L. 705.38.

Lucchini Giuseppe, comandante guardie di città, L. 2240.
Percochini Pietro, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1190.
Amati Pasquale, guardia carceraria, L. 960.
Albers Giovanna, ved. del tenente Kroode Coporole, L. 52.66.
Maisano Francesco, operaio d'artiglieria, L. 800.
D'Auria Salvatore, id., L. 665.
D'Aloise Pietro, comandante delle guardie carcerarie, L. 1600.
Monticone Paolo, operaio d'artiglieria, L. 400.
Beccaria Giovanni, guardia carceraria, L. 696.
Fogognolo Angelo, id., L. 960.
Albanese Egidio, ufficiale doganale, L. 2530.
Lucentini Nicola, brigadiere delle guardie di città, L. 1160.
Chiaborelli Adolfo, assistente del genio militare, L. 2003.

MINISTERO DELLA MARINA — Direzione generale della marina mercantile

Compensi daziari e di costruzione stabiliti dalla legge 16 maggio 1901, n. 176 — *Esercizio finanziario 1908-909*

Navi a vapore dichiarate dopo il 30 settembre 1899

I — *In corso di costruzione o da costruirsi* (al 30 novembre 1908).

N. d'ordine	DATA della dichiarazione di costruzione		DENOMINAZIONE o designazione provvisoria	STAZZA lorda presunta (tonn.)	CANTIERE E COSTRUTTORE
			Navi a vapore in ferro o in acciaio.		
1	4 novembre	1905	Duc. d'Aosta » XII	7.600	Palermo (Società cantieri navali riuniti).
2	20 marzo	1906	Princ. Umb. » XIII	7.600	Id. Id.
3	26 giugno	1907	provv. n. 48	8.600	Muggiano (Società cantieri navali riuniti).
4	16 luglio	»	id. » 218	260	Sestri Ponente (Ditta N. Odero fu Alessandro e C.).
5	22 gennaio	1908	Eugenio S.	650	Chioggia (Menetto e Soncini).
6	11 maggio	»	costr. » 10	5.380	Ancona (Società cantieri navali riuniti).
7	23 id.	»	ferry boat F. B.	1.300	Livorno (F.lli Orlando e C.).
8	27 luglio	»	Pavia n. 52	125	Venezia (Vianello, Moro, Sartori e C.).
9	18 agosto	»	provv. n. 206	2.800	Genova-Foce (Ditta N. Odero e C.).
10	29 id	»	Città di Cremona	56	Sampierdarena (F.sco Baracchini fu Giacomo).
11	3 novembre	»	ferry boat n. 1	1.000	Napoli (Ditta C. e T. T. Pattison).
				35 371	
	Navi a vapore in legno di piccolo tonnellaggio.				
	N. 13 navi			329	
			Totale tonn.	35.700	

II — *Già costruite o in corso di allestimento.*

Navi a vapore, per le quali sono stati concessi i compensi daziario e di costruzione al 30 novembre 1908	N. 22	Tonn.	17.276
Navi a vapore, già varate, per le quali non sono stati ancora concessi i compensi	» 15	»	27.433
	N. 37	Tonn.	44.709

Il direttore generale: BRUNO.

MINISTERO DEL TESORO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 468,835 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 330 al nome di Guggiari *Daria* fu Giuseppe, minore, sotto la tutela di Truffini Giulio fu Santo, domiciliata a Como, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Guggiari *Maria-Daria-Caterina*, fu Giuseppe, minore, ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 dicembre 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0 cioè:

1° n. 214,570 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 45, al nome di Barbieri *Giuseppe* fu Luigi, minore; sotto la patria potestà della madre Bellagamba Teresa;

2° n. 214,571, di L. 45, al nome di Barbieri *Giovanni Battista* fu Luigi, minore, ecc., come sopra;

3° n. 214,569, di L. 45, al nome di Barbieri *Maria* fu Luigi, minore, ecc., come sopra;

4° n. 965,149 del consolidato 5 0[0, per L. 60, al nome di Barbieri Giacomo, *Maria, Giuseppe, Giovanni Battista*, Rosa e Giuseppina fu Luigi, minori, ecc, come sopra, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi il

1° a Barbieri *Antonio-Giuseppe* fu Luigi, ecc., come sopra,

2° a Barbieri *Giacomo-Giovanni Battista* fu Luigi, ecc., come sopra;

3° a Barbieri *Maria Luigia*, ecc., come sopra;

4° a Barbieri Giacomo, *Maria-Luigia, Antonio-Giuseppe Giacomo-Giovanni Battista*, Rosa e Giuseppina fu Luigi, minori ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell' articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 15 dicembre 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Division. portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 16 dicembre, in lire 100.18.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

15 dicembre 1908.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	104 30 35	102 42 35	102 58 65
3 1/2 % *netto*	103.31 21	101.56 21	101.71 43
3 % *lordo*	70.83 33	69.63 33	70.33 25

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Visto il capo V del regolamento generale universitario, approvato con R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Vedute le proposte del Consiglio superiore di pubblica istruzione;

Decreta:

È aperto un concorso a quattro assegni di L. 3000 ciascuno per l'anno scolastico 1909-910 da conferirsi uno per ciascuna delle Facoltà di giurisprudenza, di medicina e chirurgia, di filosofia o lettere, di scienze fisiche, matematiche o naturali, allo scopo di perfezionarsi all'estero.

Sono ammessi a concorrere coloro che hanno conseguita la laurea dottorale in una Università o in un Istituto di studi superiori del Regno, purchè dal giorno in cui superarono l'esame di laurea alla data del presente decreto non siano trascorsi più di quattro anni.

Tuttavia coloro che presero parte all'ultimo concorso (1908-909), e furono dichiarati eleggibili con non meno di otto decimi dei punti di cui disponeva la Commissione, saranno ammessi al presente concorso, quantunque laureati da oltre quattro anni, purchè dal giorno in cui superarono l'esame di laurea alla data del presente decreto non ne siano trascorsi più di cinque.

Le istanze di ammissione al cocorso dovranno essere redatte in carta bollata da L. 1.20, e fatte pervenire al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale per l'istruzione superiore) non più tardi del 30 aprile 1909; epperò saranno respinte quelle istanze, che sebbene spedite o consegnate in tempo utile agli uffici postali, non saranno effettivamente recapitate al Ministero entro detto giorno. Così pure dopo il 30 aprile 1909 non si accetteranno nuovi titoli o documenti o nuove pubblicazioni o parti di esse.

Ciascuna istanza dovrà essere accompagnata da una o più memorie originali stampate o manoscritte sulla materia nella quale il concorrente desidera perfezionarsi, dai titoli conseguiti negli studi, da un regolare certificato comprovante la data dell'esame di laurea, e da un elenco dei titoli e dei documenti presentati.

Nell'istanza dovrà essere indicato con esattezza il domicilio del concorrente, per ogni eventuale comunicazione, *e la disciplina nella quale egli desidera perfezionarsi.* Tale disciplina potrà essere liberamente scelta dal candidato; si avverte però che, a parità

di merito fra due o più candidati, sarà data la preferenza al cultore di una delle discipline seguenti:

A) facoltà di giurisprudenza;

1. Diritto commerciale.
2. Diritto costituzionale.
3. Procedura civile.

B) Facoltà di medicina e chirurgia:

1. Dermatologia.
2. Farmacologia sperimentale.

C) Facoltà di filosofia e lettere:

1. Letteratura inglese, tedesca e slava.
2. Storia orientale.
3. Filosofia teoretica.

D) Facoltà di scienze:

1. Meccanica sperimentale.
2. Mineralogia.

Roma, 15 dicembre 1908.

Il ministro
RAVA.

R. Conservatorio di Sant'Anna in Pisa

AVVISO DI CONCORSO

In ordine agli articoli 39, 40 e 41 dello statuto organico, approvato con R. decreto 13 febbraio 1908, ed in conformità della deliberazione della Commissione amministrativa del dì 17 novembre 1908, è aperto il concorso a due posti a mezza retta vacanti in questo Conservatorio.

Le aspiranti dovranno presentare alla segreteria del Conservatorio non più tardi del giorno 15 gennaio 1909:

1° domanda di ammissione al concorso in carta bollata da L. 0.60 diretta alla Commissione amministrativa sottoscritta da chi ha la patria potestà o la legittima rappresentanza dell'aspirante, con espressa dichiarazione di sottostare a tutto quanto prescrivono lo statuto organico e i regolamenti interni dello Istituto;

2° certificato di nascita da cui risulti l'età non minore di anni 6 compiuti nè maggiore di anni 12;

3° certificato di sana costituzione fisica;

4° certificato di subìta vaccinazione con effetto utile;

5° certificato e documenti comprovanti l'appartenenza della aspirante a civile e onorata famiglia, e le condizioni economiche di questa;

6° ogni altro documento che le concorrenti credano opportuno nel loro interesse di produrre.

Ogni domanda che fosse presentata oltre il giorno suindicato o non fosse corredata dai documenti di che ai nn. 2, 3, 4 e 5, si riterrà come non avanzata.

Pisa, 12 dicembre 1908.

Il presidente
della Commissione amministrativa
Avv. AMERIGO LECCI.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 15 dicembre 1908

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.

FABRIZI, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Sunto di petizioni ed elenco di omaggi.

FABRIZI, segretario, dà lettura del sunto delle petizioni e dell'elenco degli omaggi pervenuti al Senato.

Comunicazioni.

FABRIZI, segretario, legge due messaggi: uno del presidente della Corte dei conti, relativo alle registrazioni fatte con riserva, e l'altro del presidente del Consiglio che annuncia le dimissioni del sottosegretario di Stato per la guerra.

Dà inoltre lettura dell'elenco dei disegni di legge e delle relazioni, trasmessi alla presidenza nell'intervallo delle sedute.

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Comunica i ringraziamenti delle famiglie dei defunti senatori Colmayer, Chigi-Zondadari, Canonico e Bonvicini per le onoranze rese ai loro congiunti.

Commemorazione del senatore Brusa.

PRESIDENTE. Signori senatori!

Noi siamo oggi ancor tutti costernati del fierissimo caso di ieri, che ci rapì il senatore Brusa, estinto per sincope al cuore, mentre sedeva e parlava nella Commissione per la statistica giudiziaria.

Successore del compianto uomo, che fu nostro presidente, Tancredi Canonico, nella cattedra, lo ha seguito al di là di questa vita dopo pochi mesi, ed è mio dolore di piangerlo oggi con voi, pochi giorni dopo la commemorazione del suo preclaro antecessore, mentre preparansi le esequie, che condurranno la fredda salma per la via del sepolcro.

L'insegnamento, la scienza, la provvidenza sociale, il diritto e la giustizia nell'umanità, furono la mente e la vita di Emilio Brusa. Insegnò per amore; studiò e dettò la sua dottrina con amore; difese con amore la tutela dei deboli, la correzione dei traviati, la ragione degli oppressi, la libertà e l'eguaglianza in patria e fra le nazioni.

Entrò all'insegnamento universitario in Modena, supplente del prof. Pierantoni, per incarico del 13 dicembre 1871, al diritto internazionale, e di seguito ebbevi quello della filosofia del diritto; divenne professore ordinario di diritto e procedura penale nell'Università di Torino per decreto del 20 novembre 1879; seguace della dottrina classica, ch'ebbe suo grande luminare il Carrara; nella scuola premuroso, zelantissimo, amato.

Aggiunse d'incarico un corso libero di dottrina e procedura penale pei notai e procuratori dal 1886 al 1888, ed un insegnamento di legislazione comparata dal 1895 al 1905. In Facoltà fu elevato a preside per due trienni, e fu sempre grandemente considerato. Il suo nome passò i confini e l'ebbe professore di diritto naturale per alcun tempo l'università di Amsterdam.

Il Governo si giovò de' suoi lumi frequentemente. Fu del Consiglio superiore della pubblica istruzione; della Commissione per la riforma del Codice e della procedura penale, dopo l'onore della scelta avuta dal celebre ministro Stanislao Mancini a segretario aggiunto della Commissione di revisione del suo disegno di Codice penale; e sappiamo dolorosamente come è spirato all'opera in quella per la statistica giudiziaria. Fu delegato a congressi internazionali penitenziari, da quello di Stoccolma del 1878 in poi.

Accademie, Istituti, Società scientifiche nazionali e straniere si pregiarono di avere il prof. Brusa socio od effettivo o corrispondente od onorario. La R. Accademia delle scienze di Torino, della quale era membro, gli diede titolo all'ingresso in Senato, ove lo vedemmo assiduo e diligente, e lo ascoltammo fervente delle opinioni che lo commovevano.

Lunga è la serie di scritti dal Brusa pubblicati in materie dei suoi studi, che ci fan prova dell'attività dello scienziato nostro ora defunto. Conservò sempre la passione al diritto internazionale; all'Istituto di diritto internazionale appartenne; dei Con-

gressi fu presidente o vice presidente; collaborò costantemente alla classica *Rivista di diritto internazionale e di legislazione*. Le sue imprese per i Boeri e per la Finlandia ci delineano la figura di Emilio Brusa nella esaltazione de' suoi generosi sentimenti umanitari e della sua fede nella forza del diritto.

Ora il fuoco è spento, che mandava tali scintille; la spoglia gelida è muta, ma resta l'impronta di una vita che insegna la coscienza nell'adempimento del dovere, la dottrina presa per l'operare, la purità del pensiero compagna alla sincerità della convinzione.

Quanto integro e fervido nella professione sua scientifica e nella misura dei principî alle pubbliche cose, tanto fu leale e di cuore in privato il compianto collega nostro; cosicchè durerà per lui il grato affetto de' discepoli, quello dei colleghi e degli amici, quello di noi tutti, che sì amaramente soffriamo della sua repentina scomparsa. (Vive approvazioni).

PIERANTONI. Associandosi alle nobili parole pronunziate dal presidente, ricorda che il prof. Brusa fu anche membro dell'Istituto di diritto internazionale. Della sua operosità fanno fede i ventidue annuari di quell'Istituto. Aggiunge che un solo dolore aveva il compianto senatore Brusa ed era lo stato di salute di una sua figliuola.

Propone che il Senato mandi un saluto alla compagna del senatore Brusa nella vita, e alla giovane figliuola, tanto infelice. (Approvazioni).

BUONAMICI. Rileva la grave perdita che, con la scomparsa del senatore Brusa, hanno fatto l'Università, la scienza, la patria, il Senato.

Il senatore Brusa è stato uno splendore prima nel campo del diritto internazionale e poi in quello della dottrina penale. Egli non disse mai, come altri, che il Carrara era l'ultimo della scuola classica; egli stesso anzi nelle sue molte opere sostenne gli alti principii di quella scuola.

L'oratore ha creduto suo dovere dire queste poche parole, per esprimere il suo profondo cordoglio. (Benissimo).

ORLANDO, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Il Senato intende lo stato dell'animo suo e come egli non possa neppure tentare un elogio del senatore Brusa, tanto improvvisa e tragica è stata la sua morte.

Fa notare quanto grave sia stata la perdita della scienza penale italiana e come il senatore Brusa appartenesse ad una scuola, che non è solamente speculativa e di pensiero, ma anche di azione, fattiva per la difesa della Società contro il male.

Un gravissimo problema preoccupa ora le migliori menti ed è quello della delinquenza dei minorenni.

Di tale argomento parlava appunto ieri il prof. Brusa, quando d'un tratto gli mancò la voce e con la voce la vita.

Morì parlando della sua scienza nell'austero ambiente di una biblioteca, ed in mezzo ai libri che gli furono sempre compagni nella vita (Approvazioni generali).

PRESIDENTE. Sarà sua cura trasmettere alla famiglia del compianto senatore Brusa le manifestazioni di cordoglio del Senato.

Comunicazioni del Governo.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Comunica che Sua Maestà il Re, con decreto del 13 corrente, ha accettato le dimissioni dalla carica di sotto-segretario di Stato per la guerra, presentate dal maggior generale Luigi Segato.

Presentazione di disegni di legge.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Presenta il disegno di legge: Aumento di L. 500,000 alla dotazione del cap. 52 « Sussidi diversi di pubblica beneficenza ed alle istituzioni dei ciechi » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1908-909.

LACAVA, ministro delle finanze. Presenta, anche a nome del ministro dei lavori pubblici e d'accordo coi ministri dell'interno e di agricoltura, industria e commercio, un disegno di legge concernente le « derivazioni degli usi e delle acque pubbliche ».

Chiede che questo progetto sia inviato all'esame della stessa Commissione, che già aveva cominciato ad occuparsi di un altro disegno di legge, riguardante lo stesso argomento e che viene ritirato.

(Così rimane stabilito).

Presenta inoltre i seguenti disegni di legge:

Modificazioni alla tariffa generale dei dazi doganali;

Convalidazione del Regio decreto 1° settembre 1906, n. 503, e modificazioni al repertorio della tariffa generale dei dazi doganali;

Convalidazione del Regio decreto 17 aprile 1907, n. 179, che modifica le tare legali degli olii minerali di resina e di catrame.

RAVA, ministro della pubblica istruzione. Presenta il disegno di legge:

Acquisto del fondo Pacifico in Pompei.

Ne chiede l'urgenza, che è consentita.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici. Presenta il progetto di legge:

Autorizzazione di spese per opere pubbliche, provvedimenti per agevolarne l'esecuzione nelle Puglie, ripartizioni di stanziamenti e trasporto di fondi nei capitoli dello stato di previsione nella spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1908-909.

Commemorazione dei senatori Atenolfi e di Castrofilippo Contarini.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi!

Il 7 di questo dicembre l'infermità del senatore Atenolfi, della quale premurosamente coglievamo le notizie, ebbe l'esito fatale della morte, per la quale ci è mancato uno de' nostri anziani, che vigorosamente era giunto ai suoi ottantatrè anni.

Aveva dai natali la nobiltà, la ricchezza e, più prezioso retaggio, le virtù patrie. Figlio di quel Flavio, marchese di Castelnuovo di Vallo, che nel 1848 alla Camera de' Pari napoletana fu de' pochi ardimentosi liberali che, guidati dallo Strongoli, fecero opposizione all'incostituzionalità reazionaria del potere esecutivo borbonico, partecipò ai moti italici del 1848 ed ai fatti del risorgimento nel 1860; primeggiò nel plebiscito delle provincie napoletane per l'annessione al Regno di Vittorio Emanuele II, e fu della Commissione che ne portò i voti al Gran Re nelle Marche.

Eletto, dopo l'annessione, dal collegio di Vallo della Lucania, ne fu il rappresentante alla Camera dei deputati, finchè l'esercizio del mandato politico ed il censo gli diedero titolo, le qualità e le azioni merito alla scelta sovrana, che lo portò nel 1871 a sedere fra noi.

Cava dei Tirreni, soggiorno suo delizioso, Vallo della Lucania, Castelnuovo di Vallo, Salerno e tutta la salernitana provincia, e la stessa Napoli, ad una voce narrano le virtù cittadine, le opere caritatevoli, benefiche, provvide di lui, che diede ad amare le doti dell'animo e del cuore e ad ammirare l'arguzia e la rettitudine somma in tutti i pubblici uffici. In Castelnuovo di Vallo ne fanno lode i terreni, ov'eran paludi, ora colti, fertilizzati, popolati e presi a modello. Cava, che piange estinto il suo grande benefattore, il suo sindaco di molti anni, decanta, fra i beni dei quali è grata, l'acqua potabile condottavi a disegno e pertinacia di lui; decanta le attrattive da lui accresciute, con gli abbellimenti ed il richiamo di letterati ed artisti, a quel luogo, cui già davano rinomanza le pergamene della *Casa della Trinità* ed il ricordo di Gaetano Filangieri, che vi scrisse una parte dell'opera *La scienza della legislazione;* decanta le ospitalità regie e principesche nella splendida villa Atenolfi.

Salerno mena vanto di avere avuto il marchese Pasquale presidente del Consiglio provinciale dal 1866 fino a che visse, e di aver fatto tesoro del suo senno e della sua attività insuperabile. Napoli, che l'ebbe più volte all'Amministrazione comunale, rende

gloria a quel suo vice sindaco, che eccelse in benemerenza nella epidemia colerica; al presidente della sua Società del Risanamento; al presidente della Croce Rossa, sua sezione, per oltre un ventennio; coraggioso e caritatevole, nei disastri vesuviani, al soccorso, con giovanile ardore, dei paesi devastati sotto la pioggia della cenere e fra i pericoli; al consigliere suo comunale, presidente del Comitato di soccorso a Casamicciola, che stese la mano pietosa e prestò le cure paterne ai superstiti di quella tremenda e memoranda catastrofe; all'indefesso ed infaticabile di elogio onorato da chi fu l'eroe della carità, da Re Umberto di sempre adorata memoria.

E di Napoli gli educandati femminili, cui presiedette dal 1893 al 1907, attestano quel suo affetto intelligente, quella sua giudiziosa esperienza e quella zelante assiduità, che vi raccolse ogni raffinatezza d'ordinamento e tutto il meglio d'ogni cosa di simili Istituti nostrani e forestieri.

Con Pasquale Atenolfi si è estinta la linea mascolina dei marchesi di Castelnuovo di Vallo di Lucania; non è e non sarà estinta la memoria delle benemerenze degl' insigni della nobile prosapia, l'ultimo dei quali stiamo commemorando; non sarà estinta la pubblica riconoscenza. Spirò il gentiluomo, il savio cittadino, il nobile filantropo; spirò disponendo per estremo volere, che la sua salma non ricevesse ornamento di fiori, nè fastose onoranze; chè ben sapeva non essere attorno ai feretri migliore ornamento nè maggior onore delle lagrime d'amore e di gratitudine. E le ebbe la sua salma venerata queste lagrime, le ebbe abbondanti ed universali; chè tutta Lucania fu commossa e di Castelnuovo e di Vallo e di Salerno non solo, ma di tutta la salernitana provincia e fin da Napoli fu concorso di condolenti manifestanti alle esequie quanto esteso e profondo il corrotto ed il cordoglio.

L'ultimo addio salga anche da noi allo spirito dell'amato collega; rimanga anche qui al suo nome il non perituro meritato onore. (Bene).

Un telegramma da Girgenti della duchessa Contarini, profondamente addolorata, mi diede nel giorno nove del corrente, un altro triste annunzio: quello della morte improvvisa del suo consorte, duca Luigi, senatore Di Castrofilippo. Siciliano di nascita, di origine veneta, adornò di studi il suo patriziato, e fu esperto delle materie amministrative e finanziarie. Fu alacre agli adempiti uffici comunali e provinciali, scolastici e bancari; resse il comune Girgenti, sindaco di grande reputazione. Le sue attitudini e l'amore comprovato pel pubblico bene, attrassero su lui l'attenzione degli elettori di quel collegio, dei quali ebbe i voti per sedere deputato al Parlamento, ripetutigli fedelmente più volte dal 1892 in poi; onde gli provenne la nomina del 4 marzo 1905 a quel posto in Senato, che ora si è coperto di lutto.

Vadano ripetute le nostre condoglianze alla nobile vedova (Approvazioni).

BARRACCO GIOVANNI. Si limita a lumeggiare la virtù precipua del senatore Atenolfi, che fu un altruismo sconfinato; causa intima e radice di quella sua gloriosa carriera politica e patriottica, che è stata dal presidente tratteggiata con parola così calda.

Quando si è per indole inclinati a posporre l'interesse proprio a quello collettivo, allora è naturale che si divenga eccellenti cittadini e buoni patriotti.

L'Atenolfi, sino agli estremi suoi giorni, amò la città natale, la sua provincia, Napoli, ove ebbe stabile domicilio, e soprattutto la grande patria italiana.

Cure assidue dedicò agli Istituti e alle Associazioni di beneficenza.

Negli ultimi anni di sua vita, non potendo, per la estrema età, assistere alle sedute del Senato, non lo si vedeva a Roma, se non quando doveva venirvi per promuovere gl'interessi di qualcuno di tali Istituti.

Nel 1884, quando il colera infieriva in Napoli, egli, vice-sindaco, non altrimenti che i degni suoi collaboratori, con oblio di sè stesso, e sprezzando ogni pericolo, aiutò l'opera pietosa e memoranda del sindaco indimenticabile, Nicola Amore.

Nel 1905, quando il Vesuvio seminava la desolazione e la morte, l'Atenolfi, capo della Sezione napoletana della Croce rossa, spiegò un'azione che tutti ammirarono.

Queste due date segnano come due battaglie combattute da lui, con intrepidezza di soldato e con carità di cristiano.

Quella vena di amore, che dall'animo dell'Atenolfi, nelle disgrazie, prorompeva come gonfio torrente, nei tempi ordinari di calma si riversava sugli amici, numerosissimi, senza distinzione di parte, di luogo, di origine.

Il compianto universale d'Italia tutta dimostra che larga eredità di effetti abbia egli lasciato.

La scomparsa dell'amico carissimo ha reso all'oratore più grave il tedio della lunga vita. Cadono i migliori compagni; di essi più non risuona che il mesto ricordo, e non rimane che il desiderio vago di rivederli. (Approvazioni).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Si associa alle commemorazioni dei senatori Atenolfi e Contarini, e fa eco al rimpianto del senatore Barracco, per la scomparsa continua di quegli uomini che più hanno amato la patria e fatto per lei (Approvazioni).

Annuncio d' interpellanze.

PRESIDENTE. Annuncia che il senatore De Martino Giacomo interpella il ministro del tesoro sui provvedimenti che egli intende di adottare, sia per tutelare la economia degli emigranti contro la privata speculazione all'estero, sia per assicurare efficacemente il frutto del loro lavoro, specialmente negli Stati Uniti di America e nel Brasile, rendendo effettive le garanzie previste dalla legge sulle rimesse degli emigranti.

CARCANO, ministro del tesoro. Di concerto con l' interpellante, si riserva di fissare in altra seduta il giorno per lo svolgimento di questa interpellanza.

DE MARTINO. Consente.

Per le interpellanze dei senatori Tassi, Vischi, Di Sambuy e Mezzanotte.

TASSI. Chiede al presidente del Consiglio quando creda di poter rispondere alla sua interpellanza, firmata anche dal senatore Vischi, per conoscere gli intendimenti del Governo in seguito ai fatti di Vienna.

Dichiara poi che ritira l'altra sua interpellanza relativa alle farmacie, che fu annunziata il 23 giugno scorso; e ciò in seguito ad un disegno di legge sull'argomento, presentato all'altro ramo del Parlamento.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Poichè i lavori parlamentari richiederanno domani la sua presenza alla Camera dei deputati, si riserva di fissare in una prossima seduta il giorno per lo svolgimento della interpellanza dei senatori Tassi e Vischi.

TASSI. Consente.

DI SAMBUY. Ricorda che il 23 giugno scorso chiese di interpellare il ministro guardasigilli intorno ai provvedimenti, che egli credesse opportuni, per porre argine all'incivile e disumano pregiudizio del duello.

Non fu possibile in quello scorcio di lavori parlamentari svolgere la sua interpellanza; oggi per altro si compiace di ritirarla, perchè il ministro guardasigilli ha proposto al Parlamento provvedimenti intesi a combattere il barbaro istituto.

E, a proposito dell'abolizione del duello, sente il dovere di associarsi a quanto in argomento ha detto il presidente, commemorando il defunto senatore Brusa, che fu nemico sempre di quanto è ingiusto ed incivile.

Il senatore Brusa fu tra i maggiori promotori in Italia dei Comitati antiduellisti, e specialmente di quello di Torino, cui l'ora-

tore appartiene, e perciò manda un saluto all'estinto amico (Approvazioni).

MEZZANOTTE. Dice che, per accordo preso direttamente col ministro pei lavori pubblici, potrebbe essere svolta nella seduta di giovedì prossimo la sua interpellanza relativa all'orario sulla linea di Castellammare Adriatico-Roma.

VISCHI. Avendo egli proposta una domanda di interpellanza sull'istesso argomento, ha a sua volta pregato il ministro dei lavori pubblici che le due interpellanze vengano abbinate. Prega quindi il presidente di voler iscrivere all'ordine del giorno della seduta di dopodomani, lo svolgimento delle interpellanze stesse.

(Resta così stabilito).

Lettura di una proposta di legge del senatore Borgatta.

FABRIZI, segretario. Dà lettura di una proposta di legge di iniziativa del senatore Borgatta, per modificazioni alla legge 30 giugno 1889 sulla requisizione dei quadrupedi e dei veicoli pel servizio del R. esercito.

BORGATTA. Si riserva di prendere accordi coi ministri interessati, per la fissazione del giorno in cui egli potrà svolgere la sua proposta di legge.

Rinvio della discussione del disegno di legge n. 684.

PRESIDENTE. Essendo impegnato nell'altro ramo del Parlamento il ministro di agricoltura, industria e commercio, rinvia ad altra seduta la discussione del progetto di legge per devoluzione del patrimonio dell'abolita Corporazione dell'arte della lana, alla Camera di commercio di Firenze.

Discussione del disegno di legge: « Sul regime dei tratturi del Tavoliere di Puglia » (N. 861).

FABRIZI, segretario. Dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

PIERANTONI. Deve compiere un suo dovere nel combattere il disegno di legge, il quale, secondo l'oratore, porterebbe una complicazione enorme ed una perturbazione nell'Amministrazione dello Stato.

Teme che esso possa essere fomite di una lotta di classe nelle provincie meridionali.

Parla delle condizioni sociali in cui queste sono state e sono, e ricorda le numerose leggi di riforme economiche che furono emanate per esse.

Le leggi sociali debbono avere la necessaria preparazione e la possibilità di essere applicate.

Delinea il carattere della legge 28 febbraio 1865 per l'affrancamento obbligatorio del Tavoliere di Puglia.

Ricorda le condizioni della pastorizia nell'impero romano, durante il periodo feudale e nei tempi posteriori, fino a noi.

Dalla rivoluzione francese, con l'abolizione della feudalità, si ebbe una trasformazione per cui i censuari ebbero vantaggi, i quali rimasero a pochi privilegiati nella seguente restaurazione durante questa vennero frustrati i benefici dell'abolizione della feudalità. E le provincie napoletane risentirono danno dalle consorterie esistenti e dalle prepotenze.

Ricorda che una volta egli tentò far risuscitare i diritti dei nonabbienti, ma trovò forti opposizioni.

Dimostra la necessità di dare terre italiane da coltivare ai lavoratori, i quali sono invece obbligati ad emigrare. La creazione di piccoli proprietari è una grande base per la sicurezza sociale.

Si augura che possa venir presto, presentato un disegno di legge di carattere generale, e si riserva di dimostrare l'impossibilità pratica del disegno in discussione.

Chiede che gli venga accordato un breve riposo.

(La seduta è sospesa alle ore 16.40).

(La seduta è ripresa alle ore 16.50).

PRESIDENTE. Dà facoltà al senatore Pierantoni di continuare il suo discorso.

PIERANTONI. Prosegue ricordando come, inauguratosi il primo Parlamento italiano, fossero sulla materia presentati tre progetti di iniziativa parlamentare; e come il Governo facesse sua quella riforma, portando alla discussione una prima legge, la quale, in seguito, sollevò molte critiche e censure fuori del Parlamento.

Sorse principalmente questione se lo Stato avesse il diritto di imporre ai censuari l'affrancamento; e l'oratore enumera le diverse opinioni che furono messe avanti in proposito. Anche si disse che lo Stato avrebbe dovuto dare maggiori vantaggi ai censuari, perchè, pur perdendo i canoni, avrebbe guadagnato per la fondiaria e per la migliorata agricoltura.

Accenna all'avvenuta trasformazione agraria per cui in Puglia, ov'erano squallidi deserti, si vedono ricche fattorie; esprime però l'avviso che i pugliesi abbiano esagerato l'importanza di questa trasformazione.

Con l'art. 10 della legge fu lasciata facoltà di mettere in vendita col tempo i tratturi.

Osserva a questo punto che nella bella relazione dell'Ufficio centrale non è abbastanza chiaramente stabilita la distinzione che passa fra tratturi, tratturelli e riposi.

Continua osservando che fu rimesso ad un'altra legge il regolare la questione degli usi civici, i quali vigevano nei tratturi sin dal tempo di Alfonso I d'Aragona.

Sorse in seguito nei proprietari frontisti il desiderio di aumentare le loro possessioni, e si ebbero molti progetti e fu anche nominata una speciale Commissione, fino a che venne fuori questo disegno di legge che, dopo aver corso per alcuni anni le sorti della politica, è stato presentato alla discussione dal ministro Lacava, e che merita di essere attentamente ed obbiettivamente esaminato.

A questo punto l'oratore, sentendosi stanco, chiede di poter continuare domani il suo discorso.

MELODIA, relatore. Osserva che se il senatore Pierantoni credesse di poter riservare quanto ancora gli rimane a dire alla discussione degli articoli, in tal caso ora potrebbe continuare la discussione generale.

Altrimenti non può che unirsi alla proposta del senatore Pierantoni, e cioè che il seguito della discussione sia rinviato a domani.

LACAVA, ministro delle finanze. Si associa al relatore.

PIERANTONI. Dichiara di dover ancora parlare in sede di discussione generale.

PRESIDENTE. Non facendosi obbiezioni, rinvia alla seduta di domani il seguito della discussione generale.

La seduta termina alle 17.15.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 15 dicembre 1903

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

LUCIFERO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

FULCI NICOLO', nota che, avendo l'onorevole ministro dei lavori pubblici risposto ieri, in fin di seduta, ad una sua interrogazione, egli aveva diritto di dichiarare se fosse, o no, soddisfatto. Gli fu, invece, vietato di parlare. Vuol ritenere che ciò sia dovuto ad un mero equivoco. Dichiara intanto di mantenere la sua interrogazione.

PRESIDENTE, nota che le dichiarazioni fatte ieri, in fin di seduta, dall'onorevole ministro dei lavori pubblici non potevano considerarsi come una vera e propria risposta alla interrogazione dell'on. Nicolò Fulci, nè conferivano quindi a questo la facoltà di

replicare. La interrogazione rimane nell'ordine del giorno e sarà svolta a suo tempo.

(Il processo verbale è approvato).

In memoria del senatore Emilio Brusa.

PANIÈ, ricordando l' improvvisa morte del senatore Emilio Brusa, rileva gli alti meriti di lui, come giurista ed uomo parlamentare.

Tributa alla memoria di lui un reverente omaggio, e propone che siano espresse alla famiglia le condoglianze della Camera. (Vive approvazioni).

PINCHIA rievoca le alte virtù di Emilio Brusa, uomo di scienza, uomo di cuore, la cui dipartita è un vero dolore per quanti ebbero la ventura di conoscerlo.

Propone che le condoglianze della Camera sieno mandate anche all'Università di Torino. (Vive approvazioni).

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, a nome del Governo, si associa al rimpianto per la morte del senatore Brusa, che fu onore dell'insegnamento, del Parlamento e del paese. (Vive approvazioni).

PRESIDENTE, amico fin dalla prima giovinezza, ed ammiratore di Emilio Brusa, ha appreso con rammarico profondo la notizia della sua improvvisa morte. Ha già espresso le proprie condoglianze alla desolata famiglia.

Si associa ora alla proposta di rinnovare le condoglianze stesse in nome della Camera, e di esprimere il rimpianto dell'Assemblea all'Università di Torino. (Vivissime approvazioni).

La Camera approva queste proposte.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE comunica che il ministro di grazia e giustizia ha trasmesso una domanda di autorizzazione a procedere contro gli onorevoli Suardi e Benaglio per contravvenzione al Codice di commercio.

Verifica di poteri.

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni ha convalidato la elezione dell'onorevole Marsaglia nel collegio di San Remo.

Lettura di una proposta di legge.

CIMATI, segretario, legge la proposta di legge degli onorevoli : Valeri, Teodori, Ricci, Mariotti, Battelli e Celli per una tombola telegrafica a favore degli ospedali di Osimo, Filottrano, San Benedetto del Tronto, Ripatransone, Porto Recanati, Fano, San Leo e Pergola.

Interrogazioni.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde a due interrogazioni : una dell'on. De Felice-Giuffrida, l'altra dell'on. Cirmeni, sulle condizioni dell'Amministrazione comunale di Militello.

Osserva che, per effetto delle ultime elezioni, la maggioranza consigliare favorevole al sindaco era ridotta ad un solo voto; recentemente avvenne inoltre uno spostamento, ed il partito del sindaco rimase in minoranza di un voto.

Di qui una specie di stasi nella vita amministrativa del Comune, non avendo il sindaco creduto di lasciare l'ufficio.

Aggiunge che il Consiglio non è stato sciolto, perchè una maggioranza, sia pure di un sol voto, esiste, e può perciò costituire una Amministrazione propria. Quando ciò risultasse impossibile, si vedrà che cosa convenga fare.

DE FELICE-GIUFFRIDA dichiara che la maggioranza favorevole al sindaco era il risultato delle ultime elezioni parziali, ed esprimeva perciò l'opinione della maggioranza del corpo elettorale.

Afferma che illecite inframmettenze dell'autorità politica determinarono lo spostamento di un voto.

Ne consegue che ormai vi è dissidio patente fra il Comune e la sua amministrazione; ciò che è causa di disordini nel paese, anche perchè l'opera delle autorità tutorie intralcia e ritarda l'applicazione di provvedimenti già deliberati per un riparto di terre ai contadini.

Se il Governo non interviene a sciogliere quel Consiglio, lascerà credere di prestarsi a manovre ed interessi elettorali (Commenti prolungati).

CIRMENI afferma che il sindaco di Militello, con un vero ostruzionismo, e ricorrendo ad ogni sorta di espedienti, ha impedito che quel Consiglio comunale funzionasse regolarmente.

Una sola volta il Consiglio potè tenere una seduta regolare; e in quella occasione esaurì tutti gli argomenti iscritti nell'ordine del giorno, ed espresse inoltre la sua sfiducia nel sindaco, deliberando di promuovere contro di lui e contro il consigliere provinciale, che è anche consigliere comunale, un giudizio per rivendicazione di terre comunali (Commenti).

Sta in fatto perciò che, grazie a quel sindaco, il Consiglio non funziona da parecchi mesi.

Non crede sia il caso di sciogliere quel Consiglio sol perchè il sindaco si trova in minoranza.

È, invece, dovere del sindaco lasciare che l'Amministrazione passi alla maggioranza.

È dovere del Governo è soltanto quello di tutelare i diritti della maggioranza e le ragioni della legge (Commenti prolungati).

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Masini circa l'opportunità di far costruire case di abitazione pel personale del manicomio criminale di Montelupo.

Nota che un siffatto provvedimento implicherebbe una grave spesa. Perciò il Ministero non può prendere impegni in proposito e si limita a provvedere con altri mezzi come ha fatto finora.

MASINI, poichè anche il Governo riconosce la gravità della questione, confida che essa sarà diligentemente studiata e adeguatamente risolta.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. De Michetti circa il conflitto avvenuto il 31 luglio in Cosecastina di Crognoleto.

Assicura che il doloroso incidente non ha lasciato alcun residuo di malumori nel paese, e che non fu accertata in proposito alcuna responsabilità dell'autorità politica.

POZZO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, aggiunge che sui provvedimenti presi dall' autorità giudiziaria in seguito allo stesso doloroso incidente non può pronunciare alcun apprezzamento, trattandosi di atti giurisdizionali.

DE MICHETTI, riconosce che nessuna responsabilità risale ai rappresentanti dell'autorità politica; è lieto che l'ordine e la pace siano ristabiliti.

Esorta il Governo a prendere a cuore le critiche condizioni economiche di quelle popolazioni.

Lamenta il modo imprudente ed eccessivo, col quale procedette l'autorità giudiziaria in tale occasione, iniziando un processo contro cento dimostranti ed emettendo mandati di cattura contro quattordici pacifici cittadini.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'onorevole Pala, sui provvedimenti per soccorrere le popolazioni sarde duramente colpite dalla mancanza dei raccolti.

Assicura che il Ministero ha largheggiato e continuerà a largheggiare in soccorsi agli enti caritativi locali.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, dichiara che soltanto due comuni, quelli di Mores e di Florinas hanno reclamato per ottenere lo sgravio delle imposte. Ma per accogliere simili domande, è necessario che sia osservato il regolamento 28 agosto 1855.

PALA segnala la gravità del danno; invoca provvedimenti adeguati; chiede distribuzione di grano ai Monti frumentari. Raccomanda intanto che si acceleri l'esecuzione delle opere già approvate per legge, per dar lavoro ai disoccupati.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'ono-

revole Pala circa i danni delle recenti piene del Coghinas e del Rio di Bassacutena e confluenti nel territorio di Tempio.

Assicura che le domande di soccorsi e di provvedimenti saranno esaminate colla massima benevolenza.

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, nota che l'alluvione avvenne nella parte bassa de bacino, sottratta alla giurisdizione dell'Amministrazione forestalel la quale perciò non ha potuto intervenire.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, dichiara che l'Amministrazione del genio civile non mancherà di prendere tutti quei provvedimenti, che risulteranno necessari.

PALA deplora il ritardo dei lavori necessari, da tanto tempo reclamati.

Lamenta che nemmeno si siano ultimati finora i progetti relativi, afferma che ciò dipende da malvolere del Governo.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, protesta contro quest'affermazione, assicurando che il ritardo dipese dalle difficoltà intrinsiche del progetto, che richiese ripetute correzioni, e dalla nota scarsezza di personale tecnico.

Svolgimento di due proposte di legge.

SANTINI svolge una proposta di legge, colla quale si dispone che le urne elettorali, di vetro trasparente, siano fasciate da una rete metallica a larghe maglie, per impedirne la effrazione; e si stabilisce inoltre che la forza pubblica sia permanentemente nelle vicinanze dei locali di votazione.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, colle consuete riserve, non si oppone a che la proposta di legge sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

LEALI svolge una proposta di legge per una tombola telegrafica in favore della Cassa di risparmio, dell'ospedale consorziale e dell'asilo infantile di Ronciglione.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, colle consuete riserve, e ferme le disposizioni dell'articolo 3 della legge 2 luglio 1908, consente che la proposta sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Presentazione di una relazione.

DANEO presenta la relazione sul disegno di legge: Unificazione dei sistemi di procedura coattiva per la riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato e degli altri enti pubblici.

Discussione del disegno di legge: Tombola telegrafica a favore dell'ospedale civile di Cotrone.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, dichiara che questo disegno di legge non contrasta al disposto dell'art. 3 della dianzi ricordata legge 2 luglio 1908.

(Si approva l'articolo unico).

Seguito della discussione del disegno di legge: « Modificazioni alla legge sugli infortuni degli operai sul lavoro ».

ANTOLISEI constata che questa legge, collo scopo di reprimere le frodi, tende ad una tutela eccessiva degli interessi industriali.

Ritiene che siasi esagerato nelle accuse mosse così agli operai come ai medici ed agli avvocati, che di essi sarebbero i complici.

Sono gli Istituti assicurati che, moltiplicando gli espedienti cavillosi e dilatori hanno incoraggiato le frodi.

Afferma che la costituzione delle Commissioni giudiziarie è tale che non offre garanzie di giusto e competente giudizio in questioni non solo tecniche, ma anche e principalmente giuridiche; non approva l'abolizione del diritto di appello.

Nota che l'accusa mossa alla magistratura è quella di aver applicato troppo liberamente la legge; ma a questa accusa, mossa dagli industriali, il Governo non avrebbe dovuto prestare orecchio.

Comprenderebbe la creazione di speciali commissioni arbitrali, solo quando fossero costituite della rappresentanza degli interessati.

Osserva che preoccupazione precipua, e forse unica, del legislatore è stata quella di eliminare l'opera dei patrocinatori. Deplora questa prova di sfiducia contro una rispettabile classe.

Afferma che in questo modo si pongono gli operai in una condizione indubbiamente inferiore di fronte agli assicuratori.

Ricorda il voto contrario a questo disegno di legge, e specialmente alla sua prima parte, espresso dal Consiglio superiore del lavoro.

Richiama tutta l'attenzione della Camera sulla proposta modificazione all'articolo 32, colla quale si restringe enormemente il concetto dell'infortunio sul lavoro, con immenso pregiudizio delle classi lavoratrici (Approvazioni).

Censura anche vivamente la disposizione che stabilisce la carenza d'indennità per tre giorni, anche quando le conseguenze dell'infortunio si estendano oltre i detti tre giorni: grave ingiustizia, non giustificata dal timore di piccole frodi.

Constata che il Governo, così geloso degli interessi industriali, ha trascurato totalmente i legittimi voti delle classi lavoratrici; non si è curato di estendere ai lavoratori della terra l'obbligo della assicurazione; non ha neppure preso in considerazione il gravissimo problema dell'assicurazione contro le malattie professionali.

Le classi lavoratrici avrebbero pure desiderato che tutte le assicurazioni fossero accentrate nella Cassa nazionale, sopprimendo le Società di privata speculazione: ma neanche questo s'è potuto ottenere, nonostante il buon volere della Commissione.

Per tutte queste considerazioni l'oratore e i suoi amici della Estrema sinistra daranno voto contrario ad una legge che reputano esiziale agli interessi dei lavoratori; affrettando coi voti, il giorno in cui il Parlamento sarà chiamato ad approvare una nuova legge che riformi tutta questa materia, inspirandosi a concetti di vera equità sociale. (Vive approvazioni — Congratulazioni all'Estrema sinistra).

QUEIROLO, ricorda quanto la legge sugli infortuni abbia contribuito al sollevamento economico e morale delle classi operaie.

Deplora che vi sia stato chi, facendone scopo di lucro, abbia fatto tanto deviare questa provvida legge dai suoi alti fini. La riforma odierna più che da difetto della legge è imposta dalla malizia di pochi che abusarono di essa (Bene).

Ritiene che il punto cardinale del progetto sia la riforma della procedura nei giudizi delle controversie per gli infortuni: è necessario premunire da male influenze questi giudizi; alle leggi sociali, perchè possano ben funzionare, occorre un fondamento di moralità da parte di coloro cui sono affidate le diverse funzioni delle leggi (Approvazioni).

A raggiungere questo scopo ritiene necessaria e sufficiente la costituzione di tribunali essenzialmente tecnici cui sia affidata la decisione delle controversie degli infortuni.

Con la massima competenza tecnica delle Commissioni giudicatrici si ha un giudizio pienamente cosciente e rispondente alla verità: insieme si chiude per sempre la porta alla intromissione di professionisti senza scrupoli.

Non si faranno più che le cause buone: le cause cattive scompariranno: ed anche le buone diverranno rare poichè si farà sempre luogo all'amichevole componimento delle parti.

Critica la costituzione del tribunale arbitrale proposta dal Governo e dalla Commissione parlamentare appunto perchè non risponde al requisito della tecnicità: a quella composizione preferirebbe ancora i tribunali ordinari con l'aggiunta di un medico.

Presenta un emendamento alla proposta del Governo e della Commissione nel quale propone la costituzione di un tribunale essenzialmente tecnico.

Lo illustrerà e svolgerà all'art. 2.

La costituzione del tribunale tecnico da lui proposta giustifica

anche il requisito della inappellabilità: questa presume un tribunale sommamente competente, requisito che manca al tribunale proposto dal Governo.

Conclude affermando la sua convinzione che nella costituzione di un tribunale essenzialmente tecnico, quale egli lo propone, sia contenuta la vera efficace riforma della legge così nell'interesse della Società che in quello degli operai. (Approvazioni — Congratulazioni).

ZERBOGLIO, combatte il disegno di legge, il cui difetto di origine crede consista nell'aver data eccessiva importanza al fatto parziale di poche e deplorevoli frodi commesse da professionisti ed operai, e nell'aver presa questa circostanza a pretesto per trasformare radicalmente una legge che pure aveva dato tanti benefizi.

Il disegno di legge in discussione non arriva, d'altronde, ad eliminare gli inconvenienti che si sono lamentati; nondimeno si può momentaneamente comprenderla come un provvedimento di transazione; a patto però che nel tribunale speciale si faccia più larga parte ai giuristi, e con le sentenze del tribunale medesimo non siano dichiarate inappellabili.

Lamenta poi che il disegno di legge innovi troppo radicalmente nelle materie della definizione dell'infortunio, in modo da escludere molti operai dal beneficio della legge.

Svolge infine un ordine del giorno con cui si fa invito al Governo di presentare al più presto nuove e complete disposizioni, specie in ordine al sistema degli Istituti assicuratori, nel senso di creare un Istituto unico, e di ammettere all'assicurazione anche i contadini e i colpiti da malattie professionali (Approvazioni — Congratulazioni).

PASQUALINO-VASSALLO dichiara di essere contrario al disegno di legge che considera come una prova della impreparazione con la quale il grave problema viene sottoposto alle deliberazioni del Parlamento.

Secondo l'oratore il disegno di legge risolve male il problema della giurisdizione, rinunziando alla competenza dei tribunali ordinari; il problema della definizione dell'infortunio, restringendo i casi dell'applicazione della legge; il problema dell'assistenza sanitaria; e rimanda addirittura la soluzione dei problemi più urgenti e più gravi che hanno attinenza alla materia degli infortuni (Approvazioni).

Lamenta in particolar modo che non si disciplini la questione della liquidazione della indennità; e perciò vorrebbe si tenesse conto delle proposte della Commissione creata col decreto del ministro di agricoltura, industria e commercio del 31 maggio 1905, conferendo al pretore la potestà di accertare l'infortunio e liquidare le indennità in via amministrativa (Approvazioni — Congratulazioni).

ORLANDO SALVATORE si dichiara in massima favorevole al disegno di legge e alla più gran parte delle sue disposizioni.

Esaminando partitamente le disposizioni medesime, approva incondizionatamente quella della carenza, che anzi vorrebbe estesa oltre i tre giorni, e che deve far cessare quella confusione fra il piccolo e il grande infortunio, da cui derivarono i tanti inconvenienti ai quali oggi si cerca di riparare.

Espone molte cifre statistiche per dimostrare che, da quando fu abolito il periodo di carenza, gli infortuni crebbero in modo spaventoso, dando luogo ad innumerevoli abusi di cui tutti furono colpevoli: onde la necessità di un provvedimento per eliminarli.

Ammette la maggiore garanzia e libertà di difesa per gli operai colpiti da infortunio; ma pei veri e propri infortuni, non per le piccole lesioni che debbono essere liquidate con un procedimento rapido e sommario.

Presenta in questo senso un ordine del giorno. (Bene).

CRESPI SILVIO, si unisce alle considerazioni dell'on. Orlando, per rilevare che la legge sugli infortuni ha prodotto il singolare risultato di crescere enormemente il numero degli infortuni medesimi, malgrado le infinite precauzioni che si prendono per evitarli. (Commenti — Interruzioni).

L'oratore spiega siffatto aumento come una conseguenza di una suggestione a cui vanno soggetti coloro che sono assicurati; e crede che si debba tenere gran conto di questo elemento psicologico, e anche del desiderio non infrequente in alcuni operai di stare qualche giorno in riposo pur rinunziando a metà del salario. (Commenti).

Afferma quindi l'assoluta necessità di riformare la legge esistente in guisa da impedire le simulazioni e le suggestioni, e crede perciò utile ristabilire il periodo di carenza (Commenti) e obbligare l'industriale a pagare l'indennità pei primi cinque giorni: il che indurrà gli industriali ad una maggiore vigilanza, e li libererà da opprimenti congegni di burocrazia.

È contrario alle disposizioni del disegno di legge relative alla procedura per l'accertamento degli infortuni, parendogli che non raggiungano il desiderato scopo di abbreviare le formalità, e che non diano sicura garanzia di competenza in coloro che debbono giudicare: onde accetta l'emendamento proposto dall'onorevole Queirolo.

Aggiunge che, ove l'emendamento dell'on. Queirolo non sia accettato, preferisce, come male minore, rimanere nell'attuale sistema della giurisdizione dei tribunali ordinari (Approvazioni — Congratulazioni).

Votazione a scrutinio segreto.

CIMATI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione sui seguenti disegni di legge:

Costituzione in cinque Comuni delle frazioni del comune di Copparo:

Favorevoli 173
Contrari 47

(La Camera approva).

Tombola telegrafica a favore dell'ospedale civile di Cotrone:

Favorevoli 170
Contrari 49

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abignente — Agnesi — Aguglia — Antolisei — Aprile — Arigò — Arnaboldi — Aroldi — Artom — Astengo — Aubry.

Baccelli Alfredo — Baranello — Barzilai — Bergamasco — Bertarelli — Bertetti — Bissolati — Bolognese — Bonicelli — Borsarelli — Botteri — Brizzolesi — Brunialti — Buccelli.

Cacciapuoti — Calissano — Callaini — Calleri — Campus-Serra — Cao-Pinna — Capece-Minutolo — Cappelli — Caputi — Carboni-Boj — Carcano — Cardàni — Casciani — Castellino — Castiglioni — Castoldi — Cavagnari — Centurini — Cerulli — Cesaroni — Chiesa — Ciappi Anselmo — Cimati — Cimorelli — Cipriani-Marinelli — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Coffari — Comandini — Conte — Cornaggia — Cornalba — Costa Andrea — Cottafavi — Credaro — Curioni.

D'Alì — D'Alife — Daneo — Dari — De Bellis Nicola — De Felice-Giuffrida — Del Balzo — De Michetti — De Nava — De Novellis — De Riseis — De Seta — De Stefani Carlo — De Viti De Marco — Di Cambiano — Di Lorenzo — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Trabia.

Facta — Faelli — Falletti — Fani — Farinet Francesco — Fasce — Fera — Ferraris Maggiorino — Filì-Astolfone — Florena — Fortunati Alfredo — Fradeletto — Fulci Nicolò — Furnari.

Galletti — Galli — Gallina Giacinto — Gallino Natale — Gallo — Gattorno — Giardina — Giolitti — Giovagnoli — Giovanelli

Alberto — Giovanelli Edoardo — Girardi — Giuliani — Giusso — Gorio — Graffagni — Guerci.

Leali — Lembo — Libertini Gesualdo — Luciani — Lucifero Alfonso — Lucifero Alfredo — Luzzatto Arturo.

Magni — Majorana Giuseppe — Manna — Mantovani — Maraini Clemente — Marescalchi — Margaria — Masciantonio — Masini — Masselli — Mazziotti — Mazzitelli — Melli — Mezzanotte — Mira — Montauti — Montemartini — Monti Gustavo — Morelli-Gualtierotti — Moschini.

Negri De Salvi.

Odorico — Orioles — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele — Orsini-Baroni — Ottavi.

Pais-Serra — Paniè — Pantano — Papadopoli — Pascale — Pasqualino-Vassallo — Pastore — Pavia — Pellecchi — Pescetti — Placido — Podestà — Poggi — Pompilj — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Pugliese.

Queirolo — Quistini.

Rampoldi — Rava — Rebaudengo — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Richard — Ridola — Rienzi — Rizzetti — Rizzone — Romanin-Jacur — Rossi Gaetano — Rota Francesco — Rubini — Ruffo — Ruspoli.

Sanarelli — Santini — Santoliquido — Saporito — Scaglione — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Sorristori — Sili — Silva — Sinibaldi — Solinas-Apostoli — Soulier — Spada — Spallanzani — Stoppato — Strigari — Suardi.

Tecchio — Tedesco — Teso — Testasecca — Torlonia Leopoldo — Torrigiani — Treves — Turati — Turco.

Valeri — Valli Eugenio — Venditti — Vendramini — Veneziale — Viazzi — Villa — Visocchi.

Wollemborg.

Zerboglio.

Sono in congedo:

Agnetti — Alessio Giulio — Aliberti — Avellone.

Baragiola — Battaglieri — Battelli — Bernini — Bianchi Emilio.

Calvi — Ciartoso — Cicarelli — Costa-Zenoglio — Croce — Cuzzi.

Da Como — D'Aronco — De Giorgio — De Luca Ippolito Onorio — De Michele-Ferrantelli — De Nobili.

Falcioni — Felissent — Ferraris Carlo — Fortunato Giustino — Fulci Ludovico.

Galluppi — Giaccone.

Larizza — Leone — Locro — Lucernari.

Malvezzi — Masi — Micheli — Morando.

Pellerano.

Raineri — Ravaschieri — Roggio — Resta-Pallavicino — Rizzo Valentino — Ronchetti — Rossi Enrico — Rovasenda — Rummo.

Scalini.

Tizzoni.

Sono ammalati:

Bona — Bracci.

Dal Verme.

Ginori-Conti.

Molmenti.

Roselli.

Semmola.

Assenti per ufficio pubblico:

Carugati.

Pini.

Presentazione di relazioni e disegni di legge.

TEDESCO, presenta la relazione sui seguenti disegni di legge:

Provvedimenti per le spese ferroviarie e per i debiti redimibili.

Autorizzazione della spesa di L. 216,402.59 occorrente per corrispondere all'amministrazione degli ospedali riuniti di Roma le maggiori somme occorse per il riscaldamento e la ventilazione delle cliniche universitarie al Policlinico Umberto I durante gli esercizi finanziari 1906-907 e 1907-908.

GIOVANELLI EDOARDO presenta la relazione sul disegno di legge:

« Proroga del corso legale dei biglietti di Banca e approvazione d'accordi fra il Tesoro e la Banca d'Italia ».

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica, presenta il seguente disegno di legge:

« Conversione del Collegio femminile Uccellis in Udine in Conservatorio governativo ».

RAMPOLDI presenta la relazione sul disegno di legge:

« Convenzione per la costruzione di un nuovo ospedale clinico e di nuovi Istituti scientifici a servizio della Regia Università di Pavia ».

STOPPATO presenta la relazione al disegno di legge:

« Riparti speciali di militari pregiudicati ».

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi, presenta i disegni di legge:

« Ampliamento e sistemazione del palazzo delle poste e dei telegrafi in Milano ».

« Sulla radiotelegrafia e radiotelefonia ».

Interrogazioni e interpellanze.

LUCIFERO ALFONSO, segretario, ne dà lettura;

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, sulla lotta incessante ed acre che al sentimento d'italianità viene mossa nel Trentino dalla propaganda germanizzatrice del *Tiroler Volksbund* e sul contegno dei Governi alleati di fronte a tale opera di provocazione e d'offesa.

« Mauri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se non ritenga eccessivo che, in grazia del nuovo art. 23 del regolamento della legge di pubblica sicurezza qualunque cittadino possa essere arrestato o processato quando sia trovato possessore in pubblico di un temperino con lama superiore a 4 centimetri.

« Odorico ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sulle violenze commesse dal Commissario straordinario di Vizzini.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se non intenda prendere qualche provvedimento per riparare alle condizioni, veramente penose, di carriera degli ufficiali subalterni contabili.

« Di Saluzzo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se e come intendansi finalmente eliminare gli ostacoli che ritardano da quindici anni la costruzione della strada interprovinciale n. 117, che è destinata ad allacciare i due mandamenti di Amendolara ed Oriolo alla rete ferroviaria.

« Turco ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro della guerra sul permesso dato a un cittadino austriaco di costruire una strada rotabile dal Giogo dello Stelvio alla punta Garibaldi.

« Credaro ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri della guerra e degli affari esteri sullo sconfinamento di truppe austriache, che sarebbe avvenuto nel decorso estate allo Stelvio.

« Credaro ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi per sapere se siasi provveduto sufficientemente dopo

l'interruzione della linea Battipaglia-Reggio allo scambio delle corrispondenze nella provincia di Salerno.

« Mazziotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere quando saranno eseguiti i lavori di rettifica della strada nazionale Tempio Palau, nel tronco Porto Pozzo-Ponte Liscia, di appena 6 chilometri di lunghezza.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere a quali precisi motivi debba attribuirsi il lungo ritardo nella compilazione del progetto ed esecuzione dei lavori previsti dalle leggi 1897-907 sul fiume Coghinas.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere: 1° quando sarà ricostruito il ponte in muratura sul Rio di Posada, rovinato da parecchie diecine di anni; 2° quando saranno iniziati i lavori di sistemazione e bonifica del tronco inferiore del Rio di Posada previsti da leggi dello Stato.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, sulla tacita abolizione del Consiglio superiore di agricoltura che da due anni non viene convocato mentre gravi e urgenti problemi di vita agraria s'impongono all'attenzione del Governo e del paese.

« Mauri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici circa gli enormi danni per il disastro di Albanella, prodotti dalle alluvioni sopra una lunga estensione di strada, massimo al grande ponte metallico sul fiume Sele, per cui è interrotta la comunicazione tra Napoli e le Calabrie, e quali provvedimenti sono stati dati e si vorranno dare per la sollecita ripresa del traffico, tenuto presente l'aumento dei viaggiatori o delle merci per la imminente occasione delle feste natalizie e del capodanno.

« Giuliani ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro delle finanze sulla opportunità di agevolare ai privati la distillazione delle vinacce per consumo domestico.

« Credaro, Montemartini ».

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, a proposito dell'interrogazione ferroviaria sulla linea Battipaglia-Villa San Giovanni, dichiara che, salvo imprevedibili casi, il 21 dicembre si potrà riattivare il servizio (Bene).

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE annuncia che gli onorevoli Mezzanotte e Monti Gustavo hanno presentato proposte di legge di loro iniziativa.

La seduta termina alle 19.10.

DIARIO ESTERO

La proposta di sciogliere la intricata situazione balcanica facendo della Bosnia e dell'Erzegovina un regno autonomo sottoposto alla Corona austriaca, incontra favore nella stampa e nei circoli politici. In proposito il corrispondente dell'*Echo de Paris*, a Belgrado, ha interrogato il ministro degli affari esteri signor Milovanovic, il quale gli ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« Noi manteniamo tutto quello che abbiamo detto dei diritti della Serbia sulla Bosnia-Erzegovina. Il Governo non può disinteressarsi di tale questione e spera sempre che le potenze abbiano a tener conto di quei diritti. Quello che noi chiediamo è la libertà per la Bosnia-Erzegovina sotto una forma qualsiasi. Accetteremo, per esempio, l'autonomia che garantisca all'Austria i suoi interessi legittimi. Ma se, per non compromettere la pace, si decidesse di confermare l'annessione, la nostra situazione, già difficile, diverrebbe insostenibile. Noi rimarremmo soffocati. Come mai si potrebbe rifiutare a noi un passaggio per uscire dai nostri stretti confini e raggiungere il Montenegro? Mi sono recato io stesso nelle capitali estere per esporre la situazione ai Governi delle grandi potenze e sapere sopra quali appoggi avremmo potuto fare assegnamento. Siamo stati oltremodo lieti del grande movimento di simpatia del popolo russo verso i serbi, e le nostre speranze sono state ravvivate. Ora che la questione è posta innanzi all'Europa, non abbiamo più che ad attendere con pazienza. Il Governo è deciso a seguire i consigli di prudenza ricevuti dall'estero ed a fare quanto è possibile per impedire ogni atto di provocazione verso l'Austria ed anche ogni gesto imprudente che potrebbe essere preso per una provocazione. Ecco quali impegni noi abbiamo assunti. Ma voi sapete che contro il caso non si può lottare. Auguriamo di cuore che il caso non abbia a tradire i nostri sforzi leali ».

Lo stesso Milovanovic, al corrispondente del *Times*, ha detto:

« I serbi seguono con grande attenzione questo nuovo progetto, poichè indubbiamente l'idea della costituzione autonoma della Bosnia e Erzegovina presenta degli aspetti soddisfacienti. Ma, aggiunge il ministro, bisogna intendersi bene sul significato della parola autonomia. Ormai con questa parola si vuole mascherare una semplice autonomia locale, che noi non accetteremo in nessun modo. L'autonomia della Bosnia Erzegovina deve essere completa ed assoluta, deve essere una vera autonomia politica, quella che solo può fare della Bosnia Erzegovina uno Stato cuscinetto, che la Serbia crede assolutamente indispensabile per la sua sicurezza. Se così non fosse, allora la Serbia dovrà insistere nuovamente sopra i compensi territoriali, tali specialmente che taglino la discesa dell'Austria verso il Sud »

* * *

Domani a Costantinopoli, con l'intervento del Sultano, avrà luogo la solenne inaugurazione del Parlamento turco. È un avvenimento importante del quale non mancheremo di dare i particolari. Intanto il Governo turco innanzi alle nuove proposte fattegli dall'Austria-Ungheria sembra poco remissivo, ed un dispaccio da Costantinopoli, 14, all'*Echo de Paris* dice: « La conferenza che ebbero Kiamin Pascià e il marchese Pallavicini ha dimostrato come i sentimenti dell'Austria siano concilianti. Si ha dunque anche qui la grande speranza di arrivare ad un accordo. Tuttavia la Porta è decisa di rifiutare l'approvazione eventuale dell'Austria alla garanzia di un credito ottomano, oppure al diritto per la Turchia di concedere diversi monopoli. Essa persisterà a domandare all'Austria per l'annessione della Bosnia-Erzegovina di partecipare al debito ottomano, e questo senza pregiudizio di altre richieste ».

Gli altri giornali francesi hanno circa lo stesso argomento da Costantinopoli, 15, il seguente dispaccio:

« L'ambasciatore di Austria-Ungheria, in una conversazione che ha avuto col gran visir, ha richiamato l'attenzione della Porta sulle concessioni che l'Austria-

Ungheria farebbe alla Turchia per l'annessione della Bosnia-Erzegovina, e cioè l'aumento del 15 per cento dei diritti doganali, aumento a cui la Germania ha già consentito, la creazione di cinque monopoli, l'abolizione degli uffici postali austro-ungarici, il ritiro della protezione data dall'Austria-Ungheria ai cattolici di Albania e le garanzie per la integrità del Sangiaccato di Novi Bazar. L'ambasciatore ha lasciato anche intravvedere che l'Austria-Ungheria potrebbe dare qualche compenso per la parte spettante alla Bosnia-Erzegovina nel Debito pubblico ottomano. La Porta si è occupata delle misure destinate a restringere il boicottaggio.

Nella nota verbale presentata a tale proposito dall'ambasciatore austro-ungarico, si lascia comprendere che l'Austria-Ungheria reclamerà delle indennità per i danni subiti dalla navigazione e dal commercio austro-ungarico in seguito al boicottaggio, il quale costituisce una violazione dei trattati di commercio. Si assicura che la Porta nella sua risposta respinge questa pretesa e fa notare l'infrazione commessa dall'Austria-Ungheria alle disposizioni del trattato di Berlino ».

***

Il conflitto fra l'Olanda ed il Venezuela è prossimo a cambiarsi in guerra combattuta. Il vice presidente, Gomez, nel suo proclama al popolo venezuelano, narra come avvenne la cattura del guardacoste ed aggiunge che il Governo del Venezuela considera questo atto come una vera invasione del territorio venezuelano, una aggressione contro il Governo ed il paese, una grave offesa alla sovranità nazionale ed una misura contro l'integrità territoriale, l'onore e la dignità del Venezuela.

La popolazione risponde al sentimento del Governo, ed un dispaccio da Caracas (via Port of Spain), 15, dice:

« Una dimostrazione a favore del Governo ha avuto luogo dinanzi alla Casa Gialla, che è il palazzo del potere esecutivo.

« Il vice presidente Gomez fu oggetto di entusiastiche ovazioni.

« Notabilità di ogni specie affluiscono alla Casa gialla, ove si sono fatti discorsi in cui si reclama la liberazione dei detenuti politici e l'abolizione dei monopoli del Governo. Il ministro degli esteri, Paul, ha esortato la popolazione ad avere fiducia nel vice presidente Gomez per la soluzione dei difficili problemi che incombono al Governo e l'ha pregata di aiutare il generale Gomez a sostenere la sua responsabilità ».

Altro dispaccio pure da Caracas, 15, narra:

« Appena conosciuta la cattura del guardacoste venezuelano *Alix* da parte dell'incrociatore olandese *Gelderland*, la folla, riunita sulla piazza Bolivar, ha fatto una dimostrazione a favore del Governo ».

Si telegrafa che il comandante del guardacoste *Alix*, appena sbarcato a Puerto Cabello, informò il Governo che dovè lasciarsi catturare avendo ricevuta da un ufficiale della corazzata olandese la seguente ingiunzione:

« 12 dicembre. - S. M. la Regina d'Olanda ha dato ordine alle navi da guerra di sequestrare temporaneamente a titolo di rappresaglia tutte le navi del Governo venezuelano. Noi vi ingiungiamo di abbassare la vostra bandiera e di consegnare la vostra nave ed il vostro personale al comandante del *Gelderland*. Ogni resistenza sarà inutile ed avrebbe per conseguenza la perdita della vostra nave e la morte di molti di voi.

« Il secondo luogotenente
« *Poinard* ».

Sull'attitudine che potrebbero assumere gli Stati Uniti d'America nel conflitto si telegrafa da Washington, 15, allo *Standard*:

« Se gli interessi americani non saranno compromessi e se gli olandesi non si impadroniranno del territorio venezuelano, gli Stati Uniti rimarranno semplici spettatori del conflitto fra i Paesi Bassi e il Venezuela ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina, informati della morte di S. E. Muraview, hanno inviato le loro condoglianze all'ambasciata di Russia, a mezzo di don Ludovico Lante della Rovere, mastro di cerimonie di Corte e del conte Paolo Carrù di Trinità, gentiluomo di Corte.

S. E. Muraview. — La salma del conte Muraview Nicolas, ambasciatore di Russia presso S. M. il Re d'Italia, deceduto l'altrieri allo Splendid Hôtel, sarà trasportata domani, alle 10.30, alla cappella russa, in piazza Cavour, e, dopo la cerimonia religiosa, accompagnata al cimitero evangelico al Testaccio, ove resterà fino a quando la famiglia non disporrà per il suo trasporto in Russia.

Nel registro per le condoglianze moltissime firme furono apposte, fra le quali quelle delle LL. EE. cav. Giolitti e ministri Rava, Orlando, del sottosegretario di Stato Pompilj, dell'ambasciatore di Francia Barrère e di tutto il personale dell'Ambasciata, dell'ambasciatore di Spagna signor Perez y Caballero e della marchesa sua consorte, dei ministri di Grecia, Serbia, Montenegro Monaco, Rumania, Bulgaria, Giappone, Turchia e Cina; del generale Ponzio Vaglia, del conte Gianotti.

Commissione dell'emigrazione. — La Commissione parlamentare di vigilanza in una delle riunioni tenute di questi giorni al Commissariato dell'emigrazione ha approvato un sussidio al Comitato della « Dante Alighieri » di Napoli per l'incremento delle piccole biblioteche di bordo ad uso degli emigranti.

Si è pure occupata di alcuni provvedimenti finanziari a favore del « Columbus Hospital » di Chicago, nonchè dei provvedimenti per la tutela legale degli emigranti negli Stati Uniti e di alcune altre proposte di ordinaria amministrazione.

Per la bandiera alla « Roma ». — Al nobile appello rivolto dal Comitato al popolo romano, per offrire la bandiera alla corazzata « Roma », hanno risposto, con entusiasmo, cittadini di ogni grado sociale, e già la sottoscrizione ha raggiunto la somma di L. 1739.

Tutti gli oblatori riceveranno la medaglia commemorativa, che è in lavorazione alla Zecca di Roma.

Beneficenza. — La benemerita « Unione: Amiche dei poveri » di Roma, ha aperto l'annunziata vendita dei ricami, oggetti d'arte, di vestiario, chincaglieria e giuocattoli in un salone dell'Hôtel Majestic, gentilmente concesso. È un ben indovinato *bazar*, al quale fin dal primo giorno in cui venne aperto, fu largo e cospicuo il concorso del pubblico. Il prodotto della vendita è digià rilevante e superiore alle aspettative che se ne avevano.

Nel pomeriggio di ogni giorno di vendita le gentili signore dell'Unione servono il *the* agli intervenuti, o si eseguiscono concerti musicali.

Le vendite dureranno ancora tutto domani dalle 10 alle 18.

Disposizioni postali. — Per la ricorrenza delle feste di Natale e Capo d'anno la Direzione provinciale delle Regie poste comunica:

« S'invita il pubblico a non omettere sugli indirizzi dei biglietti da visita e delle cartoline illustrate, l'indicazione della Provincia o del Comune quando trattasi di località di altre Provincie o di frazioni.

« Inoltre, quando debbono essere spediti più di 5 oggetti per una medesima destinazione, sia di essi formato un apposito mazzetto debitamente legato ».

⁂ Per quanto riguarda i pacchi postali, la prefata Direzione raccomanda vivamente a tutti coloro che nelle imminenti feste natalizie avranno occasione di spedirne, di confezionarli con solido imballaggio, e di legarli fortemente affinchè resistano all'attrito e alle operazioni di carico e scarico e che oltre all'indirizzo da applicarsi esternamente in modo bene aderente, ne sia inclusa una copia in ciascun pacco, onde evitare che smarrendosi o cancellandosi l'indirizzo esterno, il pacco rimanga indistribuito o sia posto in vendita.

Inoltre, chi avrà un rilevante numero di pacchi da spedire, procuri di non impostarli tutti insieme e negli ultimi giorni, ma pochi alla volta, prendendo, in tempo opportuno, accordi con l'ufficio ove intende presentarli, affinchè siano agevolate e rese più sollecite le relative operazioni.

Arte italiana in Francia. — Ieri, a Parigi, è stato inaugurato il *Salon* dei pittori italiani, organizzato dalla Galleria moderna, sotto gli auspici della « Dante Alighieri ». Il presidente della sezione locale della « Dante Alighieri », duca Melzi d'Eril, riceveva i visitatori, tra cui si notavano l'ambasciatore d'Italia, conte Gallina, e molte personalità della colonia italiana.

Il *Salon*, che contiene opere di grandissimo valore, è composto di quattro sale, di cui la prima è occupata dalle opere di Previali, la seconda dalle opere di Fornara, la terza da quadri di parecchi autori e la quarta da una notevolissima raccolta di placchette e medaglie dello scultore Cariati.

Gli incassi andranno a beneficio del museo Segantini a Saint-Moritz.

Movimento commerciale. — Il 12 corrente furono caricati agli scali: Genova 1362 carri, di cui 560 di carbone pel commercio e 110 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 357, di cui 143 di carbone pel commercio e 24 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 338, di cui 130 di carbone pel commercio e 10 per l'amministrazione ferroviaria; a Livorno 291 di cui 98 di carbone pel commercio e 60 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia 136 di cui 74 di carbone pel commercio e 97 per l'amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — La R. nave *Galileo* è giunta a Costantinopoli.

Marina mercantile. — Da Gibilterra ha transitato il 13 corrente, diretto a Genova, il *Ravenna*, della Società Italia. — Il *Mendoza*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Barcellona per Buenos Aires. — L'*Indiana*, della stessa Società, ha transitato da Capo Sagres, diretto a Genova. — È giunto a Buenes Aires il *Tommaso di Savoja*, del Lloyd Sabaudo.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 15. — Il ministro degli esteri, Schoen, ha mandato stamane il consigliere di Legazione Goetsch a porgere in suo nome i saluti al presidente del Venezuela, generale Castro, e a chiedere notizie della sua salute.

VIENNA, 15. — Il principe Rodolfo di Liechtenstein, primo gran maestro delle cerimonie alla Corte imperiale, è morto la scorsa notte a Kromau, in Moravia.

PARIGI, 15. — *Senato.* — Si discute il bilancio. Poincaré, relatore generale, rileva che per il bilancio del 1907 si ebbe il pareggio soltanto mercè la fortunata prosperità economica del paese. Il *deficit* del 1908 sarebbe di 135 milioni. Si sperano riduzioni mercè le eccedenze di entrate o l'annullamento di crediti. L'equilibrio nondimeno sarà precario e fragile e renderà difficile il compimento dei doveri della repubblica verso la democrazia, ed il mantenimento del suo posto nel mondo.

La Francia - soggiunge - deve essere in grado di far rispettare da tutti la sua volontà pacifica. Poincaré afferma la necessità di tutelare l'equilibrio del bilancio. Facendo ciò il ministro delle finanze, lavorerà per l'onore della Repubblica e per il bene della democrazia.

Il ministro delle finanze, Caillaux, riconosce che la situazione del bilancio è delicata, ma non grave. Giustifica l'aumento delle spese col loro carattere: piuttosto di dichiarare il male incurabile converrebbe chiedere ai contribuenti uno sforzo progressivo, termina dicendo che l'imposta sul reddito non cagionerà l'esodo dei capitali all'estero (Applausi).

Si approvano i bilanci della giustizia, dei culti e della legione d'onore.

La seduta è tolta.

PARIGI, 15. — Il viceammiraglio Défauque de Jonquières è stato nominato comandante della squadra del Mediterraneo occidentale.

VIENNA, 15. — *Camera dei deputati.* — Appena aperta la seduta gli czechi-radicali cominciano a tumultuare per protestare contro la chiusura della discussione circa l'urgenza del bilancio provvisorio, gridando, fischiando e dando colpi sui leggii.

Il tumulto continua circa mezz'ora.

Il socialista Adler comincia a parlare, ma il suo discorso è incomprensibile per lungo tempo a causa dei rumori. Infine, tra vivi applausi, dichiara che i socialisti insisteranno perchè la discussione del bilancio provvisorio prosegua regolarmente.

Adler ricorda i discorsi pacifisti pronunciati da deputati socialisti in tutti i Parlamenti d'Europa. Dichiara che le popolazioni austriache non sono disposte a versare il loro sangue per la Bosnia-Erzegovina. Bisogna che l'Austria-Ungheria sia forte in questo momento critico; ma per rendere forte lo Stato non basta avere cannoni e baionette: è necessario anche l'ordine all'interno.

Soggiunge che bisogna pure dare al Governo la mano libera nella politica commerciale nei Balcani.

L'oratore raccomanda di accogliere le giuste domande degli italiani, ciò che farà cessare l'irredentismo. La creazione della facoltà giuridica italiana a Vienna non è una soluzione soddisfacente della questione dell'Università italiana.

Pergelt rileva pure la necessità di sistemare le relazioni commerciali cogli Stati balcanici.

Si approva, con 362 voti contro 55, la mozione d'urgenza tendente a discutere immediatamente in tutte le letture l'esercizio provvisorio del bilancio (Applausi).

Se ne inizia la discussione in seconda lettura.

La Camera, fra vivi applausi, autorizza il presidente ad esprimere telegraficamente al presidente del nuovo Parlamento ottomano le sue profonde simpatie e i suoi fervidi voti per l'attività feconda di quella assemblea.

Il bilancio provvisorio è approvato in tutte le letture.

La seduta, durata quasi 12 ore, viene tolta.

BUDAPEST, 15. — *Camera dei deputati.* — Si termina la discussione generale della legge finanziaria e si inizia la discussione degli articoli.

Polonyi risponde lungamente alle dichiarazioni fatte ieri da Wekerle e tenta di confutare varie dichiarazioni del presidente del Consiglio.

Circa la questione dell'annessione della Bosnia, Polonyi dichiara che l'Ungheria non ha che un solo nemico ed è l'Austria alleata che vuol fare un paese dell'Impero (*Reichstand*) della Bosnia annessa. Sarebbe molto meglio portare la questione della Bosnia davanti ad una Conferenza internazionale piuttosto che impegnarsi in complicazioni bellicose. La questione dell'annessione della Bosnia non può essere risoluta senza che si risolva pure la questione a chi la Bosnia appartenga.

Il ministro Apponyi, risponde circa la questione della Bosnia-Erzegovina, dichiarando che questi paesi non diverranno mai un paese dell'Impero, nè passeranno sotto la bandiera dall'altra parte con noi alleata della Monarchia austro-ungarica.

Il ministro biasima le parole di Polonyi circa la Bosnia e dice che, nel momento in cui nel campo internazionale hanno luogo negoziati per eliminare alcune difficoltà, anche l'opposizione più vivace deve imporsi certe riserve.

PARIGI, 15. — *Camera dei deputati.* — Archimbault svolge la sua proposta di *referendum* sulla questione dello stipendio annuo di franchi 15,000 ai deputati. Chiede l'urgenza e l'approvazione della sua proposta nell'interesse del paese e della Repubblica.

La Camera rimane in grande silenzio.

Colliard grida ad Archimbault: « Voi non vi dimenticate mai però di passare alla Cassa ». Il figlio di Archimbault dalla tribuna degli ex-deputati risponde a Colliard ingiuriandolo e gli dice: « Voi siete un naufrago della Repubblica ». Archimbault figlio viene allora espulso per ordine del presidente (Vivi movimenti).

Brisson dichiara incostituzionale la proposta di Archimbault e pone la pregiudiziale.

Dumont, radicale, protesta contro il lavorio elettorale anti-repubblicano degli Archimbault. Nega l'emozione popolare segnalata da qualche oratore della Destra.

La pregiudiziale tendente a scartare la proposta Archimbault è approvata con 311 voti contro 206.

Si discute il progetto di legge relativo all'artiglieria.

Le conclusioni della Commissione sono favorevoli all'aumento dell'artiglieria colla creazione di nuove batterie da quattro pezzi per sopprimere l'inferiorità numerica dell'artiglieria francese in confronto dell'artiglieria tedesca.

La Commissione ha scelto la batteria di quattro pezzi soprattutto in causa degli approvigionamenti in munizioni.

Il relatore Giuseppe Reinach espone il parere della Commissione e termina con un caloroso elogio all'esercito, le cui sorti state rialzate dalla Repubblica, affermando che il Parlamento permetterà nuovi sacrifici per assicurare una pace degna alla Francia ed a garanzia della nostra indipendenza e dei nostri diritti (Vivi, unanimi applausi).

Plichon approva la creazione di 24 nuovi reggimenti di artiglieria, che saranno portati da quaranta a sessantaquattro.

Il seguito della discussione è rinviato a giovedì.

La seduta è tolta.

PARIGI, 15. — I giornali ricevono da Costantinopoli:

Un telegramma da Keprul segnala un conflitto avvenuto ieri tra le truppe della guarnigione ed i riservisti. Questi ultimi sono uggiti nelle montagne.

Vi sarebbero trenta morti e cinquanta feriti.

L'AJA, 15. — (*Ufficiale*). — Si annuncia la cattura della nave venezuelana *23 Mayo* da parte della corazzata olandese *Van Heemskerk*, avvenuta il 13 dicembre al nord di Cumana. L'equipaggio e le truppe della *23 Mayo* furono diretti verso la costa.

La nave giungerà domani a Curaçao.

PARIGI, 15. — Sembra assolutamente improbabile che i 50 legionari ammutinatisi possano guadagnare la frontiera marocchina. Dalla stazione ove sono discesi alla frontiera la distanza a volo di uccello è di 175 chilometri. In un paese senza acqua, ove i viveri sono rari e le strade sconosciute, i fuggitivi devono essere quasi fatalmente ripresi dalle truppe francesi o cadere in mano degli indigeni. Essi sarebbero costretti a darsi al saccheggio per vivere.

I legionari non facevano ancora parte delle unità mobili; appartenevano a compagnie di reclute che contano appena da tre mesi a pochi giorni di servizio.

Si nota che i legionari, se verranno arrestati, sono passibili della pena di morte prevista per la diserzione in armi in gruppi di oltre 10 uomini.

PARIGI, 15. — Il luogotenente di gendarmeria di Sajda, partito all'inseguimento dei legionari disertori, ne ha arrestati 32 a mezzogiorno. Dodici altri sono in fuga. Essi hanno alla loro testa il preteso ufficiale.

Gli arrestati furono diretti verso Ain El Hadiar, stazione situata fra Sajda e Krafallah.

Nella fuga gli ammutinati hanno richiesto cavalli e viveri, che sono stati loro forniti.

PARIGI, 15. — I giornali hanno da Algeri:

Si avrebbe la prova che una agenzia comprendente dei tedeschi funziona coll'intento di favorire la diserzione dei legionari.

Le autorità ricercano la parte avuta da questa agenzia nell'ammutinamento di Colomb Bechard.

DJULFA, 15. — Mandano da Salmas, via Urmia:

Isset Oullah Khansalar ha occupato il 26 novembre i dintorni della località di Sarakerik. La popolazione è fuggita nei villaggi lontani. Cavalieri di Salar hanno massacrato venti donne e fanciulli rimasti a Sarakerik. I Kurdi hanno saccheggiato i villaggi che incontrarono sulla loro strada. Il 28 novembre Salar ha marciato da Sarakerik contro Dilman. La popolazione venne ad offrirgli il pane e il sale. Egli nondimeno dette ordine di uccidere un gran numero di uomini, ma non i fanciulli. Salar si è fortificato nella località di Mandiak ed ha imposto alla città di arrendersi immediatamente. In caso contrario minaccia il bombardamento ed il saccheggio generale. Egli dispone di 4 cannoni, 600 fantaccini e 700 cavalieri.

COSTANTINOPOLI, 15. — Durante il colloquio di ieri coi delegati del Sindacato dei negozianti ottomani recatisi a trovarlo, Hilmy pascià, ministro dell'interno, ha chiesto loro di limitare il boicottaggio delle merci austriache. Essi hanno risposto che era loro impossibile arrendersi a questo suo desiderio prima che l'Austria-Ungheria abbia cominciato a dare soddisfazione alle richieste turche.

TEHERAN, 15. — Il ministro dell'Austria-Ungheria, nella sua qualità di decano del corpo diplomatico, ha mandato ai suoi colleghi una Nota circolare con la quale li invita a deliberare in comune sulla petizione dei nazionalisti che hanno domandato alle Legazioni di intromettersi a favore della concessione della costituzione.

TIFLIS, 15. — Un terremoto durato a lungo ha danneggiato parecchi edifici lungo la ferrovia diretta dalle miniere di Trvibouli a Kuta.

SALIS, 15. — I Sovrani di Norvegia sono giunti a mezzogiorno a bordo del *Victoria and Albert*. Dopo un *lunch* sono partiti con treno speciale alle 1.35, diretti in Norvegia.

PIETROBURGO, 16. — Il generale Suchomlinoy, governatore militare di Kiew, è stato nominato capo dello stato maggiore generale dell'esercito.

Il comandante di Kronstadt, generale Ivanow, è stato nominato comandante delle truppe della circoscrizione di Kiew.

LONDRA, 16. — *Camera dei lordi.* — Si discute il *bill* relativo alla giornata di otto ore di lavoro nelle miniere.

Lord Lansdowne dichiara che voterà il passaggio alla seconda lettura, ma rileva che parecchi emendamenti dovranno essere apportati al progetto.

Il *bill* è indi approvato con 121 voti contro 44.

Si ignora quale attitudine terranno il Governo e la Camera dei comuni di fronte agli emendamenti reclamati da lord Lansdowne.

LONDRA, 16. — *Camera dei Comuni*. — Rispondendo ad una interrogazione circa i recenti arresti nell'India, il sottosegretario di Stato per le Indie, Buchaman, dice che nessuno più del ministro per le Indie, lord Marley, deplora che sia stato necessario eseguirli nel momento in cui si sperava di annunciare la presentazione di un progetto di riforme per l'Impero indiano.

Tali arresti furono operati soltanto dietro vive istanze e gravi reclami da parte dei vari Governatori e dopo una minuziosa inchiesta fatta dal Governo dell'India.

SAYDA, 16. — Dei tredici legionari ammutinati che ancora non erano stati ripresi, dodici sono stati arrestati nel pomeriggio di ieri dalla gendarmeria e dai *goumiers* e si sono arresi senza resistenza.

Soltanto il legionario che aveva assunto il comando degli ammutinati non è stato ancora ritrovato.

VIENNA, 16. — È giunta la risposta del Re d'Italia alla lettera autografa dell'Imperatore Francesco Giuseppe.

NEW YORK, 16. — Le notizie dal Venezuela confermano la cattura del guardacoste *23 Mayo*, effettuata il 13 corrente al nord di Cumana.

L'equipaggio del *Van Heemskorck* ha occupato la nave, e l'equipaggio venezuelano è ritornato alle scialuppe di bordo, come già era avvenuto per il guardacoste *Alix*.

L'incrociatore *Gelderland* è partito da Wilhelmstadt in direzione del Venezuela, con a bordo esperti marinai, che conoscono a fondo le baie e gli scogli della costa.

Il *Gelderland* ricerca la torpediniera venezuelana *Margarita*.

WILHELMSTADT, 16. — La corazzata *Van Heemskerck* è giunta iersera, rimorchiando il guardacoste venezuelano *23 Mayo*.

PARIGI, 16. — Un treno viaggiatori ed un treno merci che si susseguivano hanno avuto una collisione sotto un tunnel fra Brive e Limoges.

Vi sono 10 morti e 15 feriti.

BUDAPEST, 16. — Si ha da Reschica:

In una miniera di carbon fossile è avvenuta una esplosione di *grisou*.

Vi sono 13 morti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

15 dicembre 1908

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	[illegible]
Barometro a mezzodì	7[illegible]9.84.
Umidità relativa a mezzodì	64.
Vento a mezzodì	N
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 10 4.
	minimo 1.9.
Pioggia in 24 ore	—

15 dicembre 1908.

In Europa: pressione massima di 775 sulla Russia centrale minima di 738 sull'Irlanda e Scozia.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi ovunque disceso, fino a 6 mm. in Lombardia; temperatura irregolarmente variata.

Barometro: massimo a 766 sul Veneto; minimo a 7[illegible]0 sulla Sardegna.

Probabilità: venti intorno a levante, moderati al nord, moderati o forti altrove; cielo vario o coperto con alcune pioggie; Tirreno qua e là mosso od agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 15 dicembre 1908.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	coperto	agitato	14 2	6 8
Genova	coperto	calmo	12 8	8 9
Spezia	coperto	calmo	12 1	4 4
Cuneo	coperto	—	5 7	1 9
Torino	coperto	—	4 6	0 6
Alessandria	coperto	—	4 2	0 5
Novara	coperto	—	8 8	0 4
Domodossola	coperto	—	6 3	0 0
Pavia	coperto	—	5 2	0 3
Milano	coperto	—	6 0	0 8
Como	3/4 coperto	—	6 2	1 0
Sondrio	nebbioso	—	3 5	— 1 6
Bergamo	coperto	—	6 4	1 7
Brescia	1/2 coperto	—	4 4	0 4
Cremona	nebbioso	—	5 4	0 9
Mantova	nebbioso	—	4 1	— 0 4
Verona	1/2 coperto	—	5 8	— 0 4
Belluno	1/4 coperto	—	1 9	— 5 1
Udine	1/2 coperto	—	6 2	0 9
Treviso	1/4 coperto	—	7 4	0 5
Venezia	3/4 coperto	calmo	6 3	1 0
Padova	coperto	—	6 2	— 0 4
Rovigo	3/4 coperto	—	7 0	— 1 5
Piacenza	nebbioso	—	4 9	— 0 7
Parma	coperto	—	4 7	— 0 1
Reggio Emilia	—	—	—	—
Modena	coperto	—	5 4	1 0
Ferrara	coperto	—	5 8	— 0 1
Bologna	coperto	—	5 8	2 4
Ravenna	nebbioso	—	6 4	— 1 9
Forlì	3/4 coperto	—	6 8	0 8
Pesaro	3/4 coperto	calmo	7 0	0 0
Ancona	1/2 coperto	calmo	9 0	1 5
Urbino	coperto	—	6 1	1 6
Macerata	coperto	—	9 5	2 1
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	11 8	2 0
Perugia	coperto	—	7 4	2 9
Camerino	coperto	—	6 7	1 5
Lucca	coperto	—	8 5	1 2
Pisa	coperto	—	12 8	2 5
Livorno	coperto	mosso	10 5	5 0
Firenze	coperto	—	7 0	1 2
Arezzo	coperto	—	7 4	1 0
Siena	coperto	—	8 5	1 0
Grosseto	coperto	—	11 5	5 0
Roma	coperto	—	10 8	1 9
Teramo	coperto	—	11 6	2 0
Chieti	1/2 coperto	—	8 8	2 0
Aquila	coperto	—	3 6	— 3 1
Agnone	sereno	—	8 1	— 0 6
Foggia	1/4 coperto	—	11 0	4 [illegible]
Bari	nebbioso	calmo	12 2	2 8
Lecce	nebbioso	—	13 0	3 9
Caserta	3/4 coperto	—	12 4	5 1
Napoli	coperto	legg. mosso	11 6	6 3
Benevento	coperto	—	11 8	— 0 1
Avellino	coperto	—	9 0	— 2 0
Caggiano	coperto	—	7 0	2 6
Potenza	3/4 coperto	—	6 0	0 0
Cosenza	1/2 coperto	—	11 4	1 7
Tiriolo	coperto	—	8 5	— 1 0
Reggio Calabria	coperto	calmo	15 0	8 0
Trapani	coperto	calmo	15 7	9 6
Palermo	?	legg. mosso	16 7	4 5
Porto Empedocle	coperto	calmo	14 5	8 7
Caltanissetta	coperto	—	10 0	4 7
Messina	coperto	legg. mosso	14 8	7 5
Catania	coperto	legg. mosso	13 6	5 9
Siracusa	coperto	legg. mosso	15 2	4 4
Cagliari	piovoso	mosso	15 0	4 0
Sassari	coperto	—	13 4	5 8

Direttore G. B. BALLESIO — Tipografia delle Mantellate — RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile*.